

DOCUMENTO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI DI PUGLIA



REGIONE
PUGLIA



Politecnico
di Bari



Gruppo di Lavoro per la
redazione del Documento
Regionale di Valorizzazione dei
Tratturi

Regione Puglia

Dipartimento Bilancio, Affari
Generali e Infrastrutture.
Sezione Demanio e Patrimonio -
Servizio Amministrazione Beni
del Demanio Armentizio, ONC e
Riforma Fondiaria

Avv. Costanza Moreo
Dott. Francesco Capurso
Ing. Maria Antonia Somma
Ing. Giovanna Caratù
Ing. Antonietta Lanave

Politecnico di Bari

DICATECh - Dipartimento di
Ingegneria Civile, Ambientale, del
Territorio, Edile e di Chimica

Prof.ssa Angela Barbanente
Prof. Arch. Arturo Cucciolla †
Arch. Antonella Marlene Milano
Arch. Anna Pia Urbano
Prof.ssa Laura Grassini
Dott.ssa Giulia Motta Zanin
Prof.ssa Valeria Monno
Dott. Pasquale Balena

Università di Foggia

Dipartimento di Studi Umanistici,
Lettere, Beni Culturali, Scienze
della Formazione e Dipartimento
di Scienze Agrarie, Alimenti,
Risorse Naturali e Ingegneria

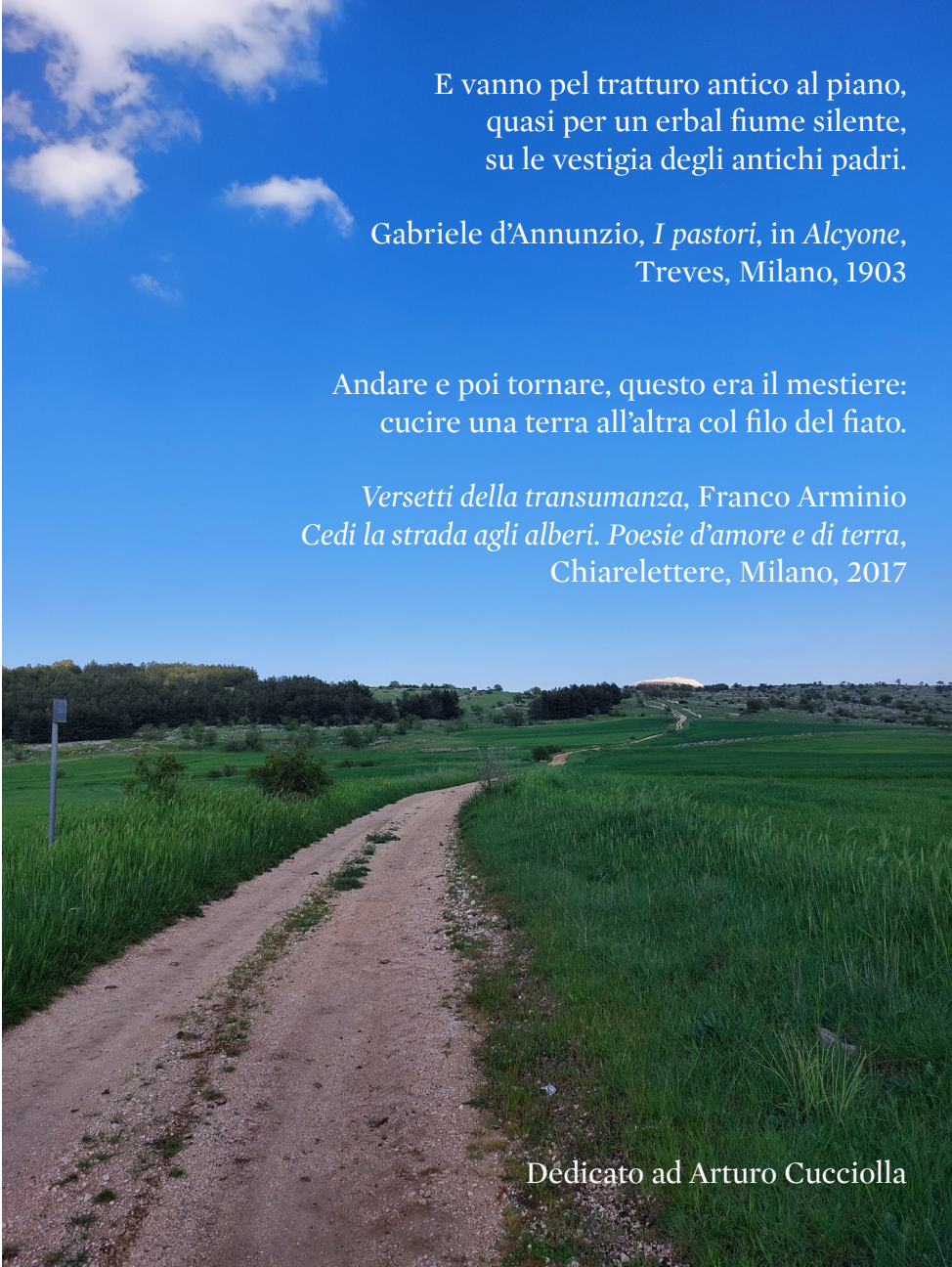
Prof. Saverio Russo
Arch. Roberta de Iulio
Prof. Massimo Monteleone
Dott.ssa Annarita Cammerino
Dott. Lorenzo Piacquadio
Dott.ssa Michela Ingaramo

Provincia di Foggia

Arch. Stefano Biscotti

*La cartografia storica è riprodotta
su autorizzazione del Ministero
della Cultura, rilasciata dal
Direttore dell'Archivio di Stato di
Foggia (ASFg).*





E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente,
su le vestigia degli antichi padri.

Gabriele d'Annunzio, *I pastori*, in *Alcyone*,
Treves, Milano, 1903

Andare e poi tornare, questo era il mestiere:
cucire una terra all'altra col filo del fiato.

Versetti della transumanza, Franco Arminio
Cedi la strada agli alberi. Poesie d'amore e di terra,
Chiarelettere, Milano, 2017

Dedicato ad Arturo Cucciolla

Per la collaborazione e per la condivisione di materiali e conoscenze si ringraziano in particolare: Paki Attanasio, Cristoforo Carrino, Antonio Corrado, Sante Cutecchia, Antonio De Cristofaro, Valentina dalla Turca, Dante De Lallo, Egizia Gasperini, Paolo Lavanga, Emanuele Manigrasso, Sergio Pelosi, Michele Turco.

Si ringraziano per la disponibilità e l'entusiasmo i numerosissimi referenti delle amministrazioni comunali e delle associazioni locali che hanno accompagnato il gruppo di lavoro nei sopralluoghi e tutti coloro che hanno partecipato e contribuito in vario modo al processo di redazione del Documento.

1.1 I Tratturi di Puglia

1.1.1	I tratturi e la transumanza	11
1.1.2	La rete tratturale del Sud Italia	12
1.1.3	La rete tratturale della Puglia	13
1.1.4	Cenni storici	14

1.2 Il Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi

1.2.1	Il contesto normativo	19
1.2.2	Il Quadro di Assetto dei Tratturi	19
1.2.3	La visione interscalare	20
1.2.4	Il processo di redazione del DRV	20
1.2.5	La strategia generale di valorizzazione dei tratturi	22
1.2.6	Gli obiettivi del DRV	22
1.2.7	I temi chiave del DRV	24

1.3 Nota metodologica sulla redazione del DRV

1.3.1	Individuazione degli ambiti di approfondimento	27
1.3.2	Coinvolgimento attivo degli stakeholders	36

2.1 La rete dei tratturi: un patrimonio da tutelare e valorizzare

2.1.1	La valenza ecologica della rete tratturale.....	47
2.1.1.1	Le politiche agro-ambientali e la valorizzazione dei tratturi	62
2.1.2	La valenza storico-culturale della rete dei tratturi.....	70
2.1.2.1	Il paesaggio tratturale: storia ed evidenze	72
2.1.3	La valenza economico-produttiva della rete dei tratturi	86
2.1.4	Prospettive di tutela, valorizzazione e sviluppo	88

2.2 Le relazioni tra il DRV e la pianificazione paesaggistica

2.2.1	La tutela e valorizzazione dei tratturi di Puglia nel PPTR	90
2.2.2	Le relazioni fra i tratturi e la Rete Ecologica Regionale	94
2.2.3	Le relazioni fra i tratturi e il patto Città-Campagna	96
2.2.4	Le relazioni fra i tratturi e il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce	104
2.2.5	Le relazioni fra i tratturi e i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali	106

2.3 Il DRV ed altre pianificazioni

2.3.1	Sinergie con altri piani regionali	109
2.3.2	Sinergie con piani provinciali	116
2.3.3	Integrazione nei piani urbanistici comunali	122

2.4 La valorizzazione dei tratturi: aspetti attuativi e gestionali

2.4.1	Coordinamento con il PPTR	126
2.4.2	I requisiti per le concessioni delle aree demaniali	128
2.4.3	Il Parco dei Tratturi e gli altri parchi di Puglia.....	131
2.4.4	La valorizzazione dei tratturi: co-pianificazione e strumenti di governance	140
2.4.5	Partecipazione sociale	146

3.1 Disposizioni per la redazione dei DLV

3.1.1 Premessa.....	153
3.1.2 Note sulla redazione del DLV.....	153
3.1.3 Contenuti dei DLV.....	154
3.1.4 Fasi e procedure del processo di redazione dei DLV	158
3.1.5 Indicazioni sul processo partecipativo	160

3.2 Costruzione dei quadri conoscitivi

3.2.1 Analisi cartografica	165
3.2.2 Analisi storica e ricerca di fonti storiche	166

3.3 Parametri generali delle linee guida

3.3.1 Metodologia per la definizione delle linee guida	184
3.3.2 Tipologie d'intervento definite dalle linee guida	188
3.3.3 Quadro sinottico degli interventi	190
3.3.4 Le reti tratturali e le Fonti di Energia Rinnovabile.....	192

3.4 Abaco degli interventi

3.4.1 Mobilità	193
3.4.2 Vegetazione.....	218
3.4.3 Aree attrezzate	264
3.4.4 Identità	282
3.4.5 Segnaletica	290

3.5 Ambiti di approfondimento

3.5.1 Ambito 1: L'Aquila - Foggia.....	304
3.5.2 Ambito 2: Foggia - Ofanto.....	340
3.5.3 Ambito 3: Via Traiana.....	372
3.5.4 Ambito 4: Foggia - Campolato + Campolato - Vieste.....	398
3.5.5 Ambito 5: Pescasseroli - Candela + Candela - Montegentile	422
3.5.6 Ambito 6: Foggia - Camporeale + Troia - Incoronata	450
3.5.7 Ambito 7: L'Ovile Nazionale di Foggia	466
3.5.8 Ambito 8: Melfi - Castellaneta	474
3.5.9 Ambito 9: Martinese	504

4.1	Glossario	530
4.2	La tutela dei tratturi nel PPTR	540
4.3	Analisi degli esiti del questionario di valutazione della percezione dei tratturi	552
4.5	Bibliografia e sitografia	561
4.6	Attribuzioni	567

1

LA RETE TRATTURALE PUGLIESE ED IL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE

1.1

**I TRATTURI
DI PUGLIA**

1.1.1

I tratturi e la transumanza

Legati alla pratica millenaria della **transumanza**, i tratturi costituiscono una componente territoriale di straordinaria importanza nel Mezzogiorno adriatico tra l'Abruzzo e la Puglia, attraverso il Molise, la Campania e la Basilicata, dal Tavoliere foggiano fino alla zona ionica tarantina.

La **rete tratturale**, distinta in tratturi, larghi 60 passi napoletani (111,11 metri)¹, tratturelli, solitamente pari a circa 27 metri di larghezza², e bracci, consente il collegamento dei pascoli estivi degli altopiani abruzzesi con quelli invernali delle pianure e basse colline pugliesi e lucane, e il passaggio delle greggi dal tratturo principale alla locazione di destinazione o da una locazione all'altra.

In quelli di maggiore ampiezza – destinati a veicolare il transito delle greggi per due-tre settimane nel **trasferimento autunnale** da monte a piano e per un lasso di tempo analogo, in maggio, quando le greggi risalgono sulle montagne – si distinguono un'area centrale, scarsamente inerbata a causa del continuo calpestio derivante dal movimento degli animali e dei carri e definita "**viale armentizio**", e le due fasce limitrofe dove le pecore, quando il passo rallenta, possono trovare erba da pascolare.

All'ingresso dei tratturi in Puglia ci sono i cosiddetti "**passi**", punti obbligati di transito stabiliti nel numero di sei (Guglionesi e Civitate, Ponterotto, La Motta, Biccari e San Vito, Ascoli e Candela, Melfi e Spinazzola) e vigilati dai "cavallari", addetti alla custodia, a cui vanno consegnate le "**passate**": quella di entrata che indica il giorno di ingresso autorizzato, il numero di animali "professati" con il pascolo corrispondente, e di uscita con l'attestazione dell'avvenuto pagamento della "**fida**".

In attesa dell'assegnazione dei pascoli le pecore stazionano in vaste distese erbose denominate "**riposi**" tre dei quali sono "reali" (Saccione, nel basso Molise, tra Biferno e Fortore, Murge di Minervino, in Terra di Bari, e Montagna dell'Angelo, cioè Gargano) ed altri "particolari" (Serracapriola e San Paolo di Civitate, Biccari e Alberona, Lucera, Troia, Castelnuovo, Deliceto, Alberona, Ascoli e Candela).

Soprattutto i tratturi maggiori erano delimitati da **cippi in pietra** numerati con incise le lettere R.T. (Regio Tratturo), disposti a distanza regolare uno dall'altro. Di tanto in tanto si ritrovavano anche "**epitaffi**" o altri segnapoli di maggiore dimensione a segnare l'inizio o la fine di un tratturo.

Lungo i tratturi o nei loro pressi sorgevano, inoltre, una serie di **strutture di servizio** (osterie, panetterie, chiesette) per consentire la sosta, il rifornimento di beni essenziali – il pane, che per i pastori, per privilegio doganale, costa meno – o l'assistenza spirituale ed il culto.

Oggi i tratturi si presentano in vari modi e sono più o meno riconoscibili a seconda del loro stato di conservazione. Le cosiddette "**lunghe vie erbose**" nella maggior parte dei casi sono state trasformate in strade che, sebbene in molti casi abbiano un aspetto ben diverso dall'originale, ancora oggi ricoprono l'importante ruolo di creare delle connessioni tra varie località, congiungendo territori e paesaggi anche molto diversi tra loro.

I segni leggibili sul territorio, così come i cippi lapidei e le molteplici testimonianze storiche ritrovabili lungo di essi, rendono i tratturi elementi unici e ben distinti da semplici sentieri o percorsi naturalistici.



Il Tratturello Minervino - Montecarafa
nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

¹A. Gaudiani, "Notizie per il buon governo della Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia" a cura di P. Di Cicco, Foggia, 1981

²J. Marino, "L'economia pastorale nel regno di Napoli", Napoli, 1992

1.1.2

La rete tratturale del Sud Italia

La transumanza è una pratica che può essere definita come uno dei primi **fenomeni umani globali** presenti sin dall'antichità. Della Transumanza si hanno testimonianze in tutti i continenti del pianeta, in luoghi quali i Balcani, i Pirenei, la Scandinavia, le Ande e l'Asia Minore.

In Italia, sebbene la transumanza fosse diffusa in varie aree geografiche come l'Appennino centrale, le Alpi, e in Sardegna, è nel **Sud Italia** che è stata maggiormente praticata generando una densa rete di tratturi e tratturelli ad oggi in buona parte riconoscibili. Questa rete di percorsi si dirama a partire dall'Appennino **abruzzese** e si infittisce nel **Tavoliere delle Puglie**, attraversando il **Molise** e lambendo la **Campania**, e prosegue verso il sud della **Puglia** verso il Tarantino, sconfinando verso la **Basilicata**.

Molti dei tratturi e tratturelli che costituiscono questa **rete**, facilmente immaginabile come valida risorsa per l'arricchimento dei circuiti di mobilità lenta e turismo sostenibile che sempre più si stanno promuovendo in questi territori, sono in buone condizioni di conservazione e attraversano dei **paesaggi di pregio**. In molti casi l'antica sede del nastro tratturale ospita oggi **strade** di diverso rango (da strade vicinali

non asfaltate a strade comunali, provinciali, statali, ed addirittura autostrade in alcuni punti). Queste, se in parte ne compromettono la fruibilità per l'originale uso di transito delle greggi e per le antiche modalità di percorrenza a piedi o a cavallo, dall'altra rappresentano una grande opportunità per la **capacità di connessione** -in alcune aree anche capillare- di luoghi di grande interesse storico, archeologico e naturalistico, spesso non toccati dalle principali direttrici di sviluppo territoriale e marginali rispetto ai circuiti dominanti del turismo.

Infatti, la rete dei tratturi del Sud Italia, oltre ad attraversare paesaggi di notevole interesse ed a condurre verso siti poco conosciuti che rappresentano importantissime testimonianze dell'identità e della cultura millenaria della transumanza, collega anche borghi, paesi e città per i quali può trasformarsi in un volano di **sviluppo territoriale** all'insegna della sostenibilità.

La Carta dei Tratturi del 1959 riporta la consistenza totale della rete tratturale del Sud Italia pari a 14 tratturi, 71 tratturelli e 13 bracci (numerati da 1 a 98), oltre a 9 riposi (denominati con lettera da A ad I).



Una scena di transumanza lungo il Foggia - Campoloto

1.1.3

La rete tratturale in Puglia

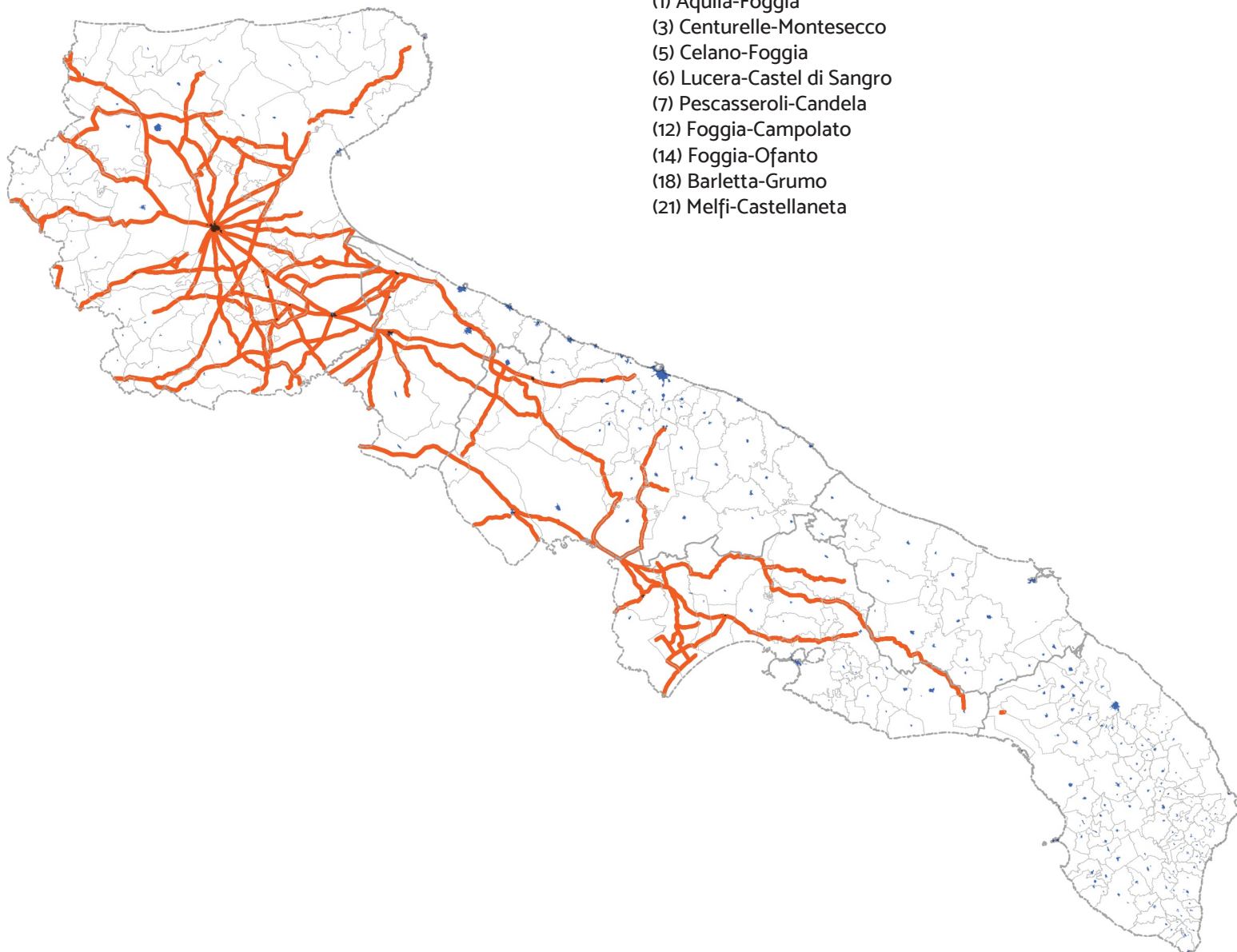
I tratturi di Puglia, come disposto nell'art. 1 della LR 67/1980, rappresentano il **demanio armentizio** della Regione e costituiscono il "Parco dei tratturi della Puglia", secondo quanto riportato nella L.R. n.29/2003, "in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca". I percorsi della transumanza sono in stretta relazione con la **viabilità ordinaria**, che tiene conto della geomorfologia e dell'esistenza di valichi naturali. In territorio pugliese, secondo quanto riportato nella Carta dei Tratturi del 1959, sono presenti:

9 tratturi
61 tratturelli
8 bracci
3 riposi

La loro presenza è maggiore nell'area del Subappennino Dauno, nel Tavoliere delle Puglie e nella Murgia Barese, ma si estende anche sul Gargano, nella Terra delle Gravine e nel Tarantino (vedi Carta dei Tratturi del 1959).

In particolare, i tratturi pugliesi, la cui larghezza poteva (o può) arrivare a 111 metri, sono i seguenti:

- (1) Aquila-Foggia
- (3) Centurelle-Montesecco
- (5) Celano-Foggia
- (6) Lucera-Castel di Sangro
- (7) Pescasseroli-Candela
- (12) Foggia-Campolato
- (14) Foggia-Ofanto
- (18) Barletta-Grumo
- (21) Melfi-Castellaneta



La rete regionale dei Tratturi di Puglia.
 Scala 1:1.500.000

1.1.4 Cenni storici

Già in **età preromana** si ha notizia di spostamenti di greggi, probabilmente su percorsi più brevi, tra pascoli di altura e di fondo valle, ma la transumanza su lunghe distanze è sicuramente attestata in **età tardo repubblicana** quando, con l'estensione dell'*ager publicus* romano, aumenta la disponibilità di aree a pascolo, in una situazione di sostanziale stabilità politica.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente si riducono le testimonianze sulla transumanza e i tratturi. Dopo una serie di provvedimenti in materia di transumanza varati in **età normanna, sveva e angioina**, la svolta si ha con il re Alfonso d'Aragona che, nel 1447, istituisce la **Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia**, con sede fissata dapprima a Lucera e pochi anni dopo trasferita a **Foggia**.

La "prammatica" alfoncina rende obbligatoria la transumanza per i proprietari di almeno 20 capi di pecore di razza "gentile", assicurando facilità di transito e piena protezione nel cammino. La transumanza regolamentata dalla Dogana prevede una **rigorosa scansione dei tempi**. Le greggi non potevano muoversi dalle montagne prima del 15 settembre e non potevano valicare il Biferno prima del 15 ottobre. La transumanza tra Abruzzo e Puglia nel XVIII secolo coinvolgeva circa un **milione e mezzo** di capi ovini.

Periodicamente, per garantire la facilità di transito e rimuovere le occupazioni abusive, si dispongono le **"reintegre"** dei tratturi.

La tutela dei tratturi viene mantenuta anche dopo l'**abolizione della Dogana**, decisa con la legge francese del 1806 che dispone la censuazione, riveduta al ritorno dei Borbone, con la nuova norma del 1817. La tutela rimane anche dopo la legge del 1865, detta di affrancazione, quando si decreta la piena libertà di

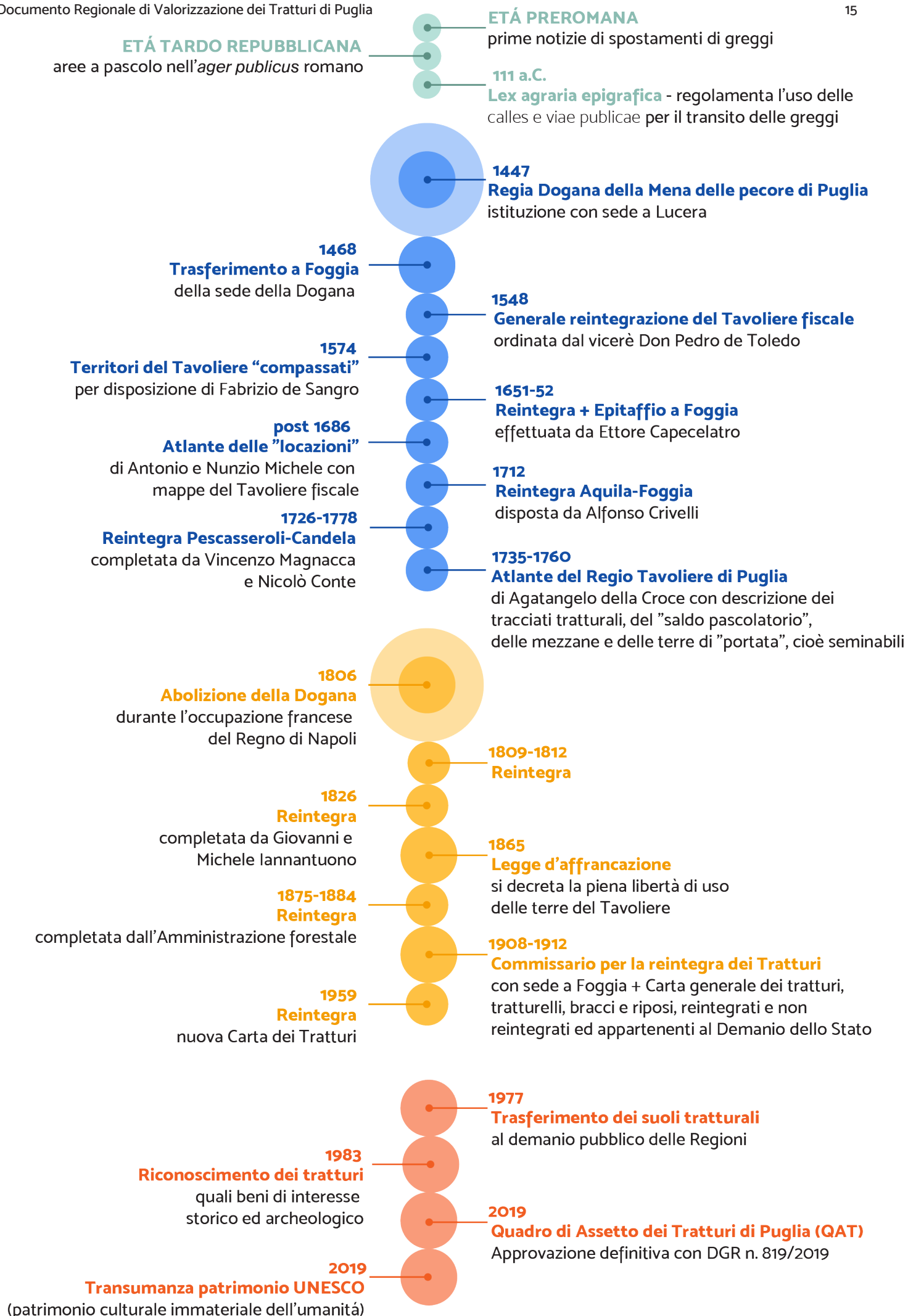
uso delle terre del Tavoliere, fino ad allora soggette, tranne che nel Decennio francese, a limitazioni nell'utilizzo. Tuttavia, in questi anni la forte spinta della cerealicoltura, accompagnata dall'aumento della popolazione in pianura, minaccia fortemente l'integrità dei tratturi.

Dopo l'unità d'Italia viene abolita l'amministrazione unica dei tratturi e vi sono numerose **richieste di acquisto** di pezzi di tratturi e di loro occupazione a causa della forte crescita degli insediamenti urbani e della costruzione delle infrastrutture.

Dopo la costituzione, nel 1908, del Commissariato per la reintegra dei tratturi con sede a Foggia, si pubblica nel 1911 la **"Carta generale** dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, reintegrati e non reintegrati ed appartenenti al Demanio dello stato", che stima in 3.000 chilometri la lunghezza della rete ancora esistente.

Negli anni Cinquanta segue una nuova reintegra ed una nuova carta dei tratturi pubblicata nel 1959. Le dismissioni continueranno nei decenni successivi, anche dopo il trasferimento dei suoli tratturali al **"demanio pubblico"** delle regioni interessate avvenuto nel 1977.

Intanto, ridotta la transumanza a piedi che utilizza i tratturi (dai 120 mila capi del 1950 a circa 35 mila venti anni dopo e a poche migliaia di capi più di recente, su tratti più brevi), il loro **riconoscimento quali "beni di interesse storico ed archeologico"**, disposto nel 1983, segna un mutamento decisivo nella politica di gestione di questi beni.





TRATTURI E RIPOSI

0 45 90



Carta dei tratturi, tratturelli,
bracci e riposi del 1959

1.2

IL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE

1.2.1

Il contesto normativo

La **valorizzazione territoriale** rappresenta un obiettivo strategico dell'attuale programmazione regionale e, tra i beni demaniali regionali da tutelare, recuperare e valorizzare per preservare la memoria della comunità e del suo territorio e promuovere lo sviluppo della cultura, figurano, senza dubbio, i tratturi, che rappresentano una preziosa testimonianza identitaria della comunità pugliese.

La **L.R. n. 29/2003** (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi) per prima si è posta tra gli obiettivi generali la tutela e valorizzazione dei tratturi, segnatamente perseguiti con l'introduzione del **Parco Regionale dei Tratturi e dei Piani Comunali dei Tratturi**, quali strumenti di pianificazione locale finalizzati a definire la destinazione d'uso delle aree tratturali.

Purtroppo, a fronte dei 92 comuni interessati dal passaggio nel loro territorio dei percorsi tratturali, solo in **23** hanno ultimato l'iter previsto dalla legge e si sono dotati del Piano Comunale dei Tratturi (PCT).

Per ovviare a questa situazione di diffusa inerzia nella formulazione dei Piani Comunali dei Tratturi e, al contempo, armonizzare la disciplina regionale al redigendo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (d'ora in avanti PPTR), è stata approvata la Legge Regionale n. 4 del 5 febbraio 2013, **Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio** e beni della soppressa Opera nazionale combattenti, che ha sostituito la previgente normativa in materia (L.R. 29/2003).

La **L.R. n. 4/2013**, come modificata dall'articolo 23 della legge regionale n. 32/2022, disciplina forme differenziate di tutela in base al livello di integrità/compromissione dei tronchi armentizi e codifica un complesso processo di pianificazione della rete tratturale, articolato in tre fasi, ciascuna sostanziata da uno specifico elaborato.

La prima fase attiene alla formazione del **"Quadro di Assetto" (QAT)**, che persegue l'obiettivo di classificare le aree tratturali secondo le tre destinazioni d'uso individuate dalla legge (art. 6 T.U.); la seconda fase riguarda l'elaborazione del **"Documento Regionale di Valorizzazione" (DRV)**, che ha lo scopo di fissare le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di "dettaglio" del processo di pianificazione, i **"Documenti Locali di Valorizzazione" (DLV)**, di competenza comunale (terza fase).

1.2.2

Il Quadro di Assetto dei Tratturi

La Regione Puglia con **DGR n.819 del 2 maggio del 2019**, pubblicata sul BURP n.57 del 28 maggio 2019, ha approvato in maniera definitiva il Quadro di Assetto dei Tratturi (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi) al termine di un lungo lavoro di ricerca, studio documentale, confronto, analisi e valutazione, sviluppato in seno alla Sezione Demanio e Patrimonio con il supporto di un Comitato scientifico, tra i cui componenti figurano il Dipartimento Dicar del Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Foggia, la Provincia di Foggia, la Soprintendenza per i Beni Archivistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e quella per i Beni Archeologici, oltre al supporto tecnico di InnovaPuglia. Il Quadro di Assetto dei Tratturi costituisce il primo step della pianificazione del demanio armentizio regionale, che precede la redazione del Documento Regionale di Valorizzazione, così come delineato dalla Regione con la **legge n. 4/2013**, e, ottemperando a quanto definito nella stessa legge, effettua la **zonizzazione delle aree tratturali** (art. 6, comma 1), attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a)** dei tratturi che **conservano l'originaria consistenza** o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo;
- b)** delle aree tratturali idonee a soddisfare **esigenze di carattere pubblico**;
- c)** delle aree tratturali che hanno subito **permanenti alterazioni**, anche di natura edilizia.

La classificazione della rete tratturale pugliese, operata dal Quadro di Assetto, consente di valutare le azioni di valorizzazione da intraprendere anche in vista della istituzione del **Parco Regionale dei Tratturi**.

Le aree tratturali sub lett. a), infatti, costituiscono il Parco dei Tratturi di Puglia, previsto dall'art. 8 del medesimo T.U., che, una volta istituito, garantirà il presidio e, insieme, il raccordo degli interventi comunali di valorizzazione.

Le aree di cui alle lettere b) e c), invece, avendo perduto l'originaria natura, potranno essere dismesse, rispettivamente, a favore delle Amministrazioni territoriali e dei privati richiedenti.

Il QAT ha recepito, con alcuni aggiornamenti, i tracciati e le classificazioni dei 23 Piani Comunali dei Tratturi già formalmente approvati ai sensi della previgente legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 e, inoltre, aggiornerà le ricognizioni del **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**.

Il lavoro operato per il Quadro di Assetto ha consentito la ricognizione dei percorsi della rete storica dei tratturi e la quantificazione della consistenza tratturale attuale di proprietà regionale, che, considerando la complessità ed i limiti dei diversi metodi di analisi utilizzati, si attesta su un valore compreso tra **5.597,19 e 6.447,23 ettari**.

Dall'analisi quantitativa e qualitativa realizzata in fase di definizione del QAT è emersa una prima classificazione della rete tratturale nel suo complesso che, durante l'iter approvativo, è stata oggetto delle osservazioni e proposte integrative da parte dei soggetti interessati e sottoposta al vaglio delle competenti Soprintendenze. Il risultato finale prevede:

- **in classe A: n. 65 tratturi e 2 riposi;**
- **in classe B: n. 13 tratturi e 1 riposo;**
- **in classe C: nessun tratturo o riposo.**

Pertanto, il Quadro di Assetto, a valle dell'analisi generale effettuata sull'intero tracciato di ogni singolo tratturo e degli approfondimenti e pareri espressi, non classifica nessun tratturo come interamente appartenente alla categoria C. Tuttavia, il QAT contiene anche ulteriori indicazioni concernenti i singoli tratti dei tratturi che suppongono la classificazione in **C** dei **tratti attraversanti i centri urbani** ed in **B** di quelli con strade ed attrezzature di uso pubblico. Ulteriori classificazioni specifiche per alcuni tratti tratturali provengono dal recepimento dei PCT approvati.

1.2.3 La visione interscalare

Il Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi della Regione Puglia si inserisce in un quadro generale composto da una serie di iniziative che si stanno sviluppando nelle regioni interessate dalla rete tratturale del Sud Italia volte alla riqualificazione e valorizzazione della stessa, anche alla luce degli esistenti **protocolli d'intesa** tra le Regioni coinvolte (Programma Terre Rurali d'Europa tra Abruzzo, Molise e Puglia del 14/06/2017, Protocollo d'intesa tra Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise e Puglia del 22/06/2018, Protocollo d'intesa "Cammini e Tratturi" del 28/07/2018, Incontro delle amministrazioni del 03/2019).

Tra gli accordi sottoscritti dalla Regione Puglia con le altre Regioni c'è anche l'accordo di partenariato **'Parchi, Pastori, Transumanze e Grandi Vie della Civiltà - Parcovie 2030'** sottoscritto a Roma il 17 maggio 2021. Per la Puglia ha firmato Loredana Capone, presidente del Consiglio regionale.

1.2.4 Il processo di redazione del DRV

Nel 2020 la Regione Puglia, a seguito della definitiva approvazione del Quadro di assetto, ha avviato il procedimento per la formazione del Documento Regionale di Valorizzazione e, a tal fine, ha promosso la formazione di un **gruppo di lavoro multidisciplinare**. Il gruppo è formato, oltre che dalla competente Sezione regionale Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, dal Politecnico di Bari (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica) e dall'Università di Foggia (Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, e Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria) per l'apporto tecnico e scientifico, e dalla Provincia di Foggia nel cui territorio ricade buona parte della rete tratturale pugliese.

Il Documento regionale di valorizzazione, sulla base del QAT e del PPTR, definisce indirizzi e criteri da seguire per la realizzazione degli interventi che interessano i tratturi regionali, perseguendo lo scopo di **tutelare, recuperare e conservare** i loro valori naturalistici, storici e culturali, di promuoverne la fruizione, di **incentivare e sostenere lo sviluppo** delle attività economiche turistiche, culturali e ricreative, compatibili con i predetti valori, concorrendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del Parco Tratturi.

Il DRV, pertanto, stabilisce le **linee guida** per la valorizzazione dei tratturi, tenendo conto della varietà di contesti territoriali che essi attraversano nel paesaggio pugliese e delle specificità che derivano dalle caratteristiche naturali, ecologiche, storiche, archeologiche e culturali di ognuno di essi.

Il Documento regionale, svolgendo un ruolo di indirizzo e raccordo, contiene gli **obiettivi di carattere** generale che orienteranno i Comuni nella redazione dei "Documenti Locali di Valorizzazione" (art. 16 T.U.), che rappresentano i tasselli finali del processo di pianificazione previsto dalla normativa regionale ed ai quali, di fatto, è demandata la funzione di approfondimento del quadro conoscitivo a scala locale, di riqualificazione, valorizzazione ed utilizzazione compatibile del patrimonio censito e tipizzato dal Quadro di Assetto.

Il Documento Regionale di Valorizzazione si misura con il **carattere reticolare e la scala interregionale** dei beni relativi al demanio armentizio, attraverso una pianificazione territoriale orientata da una visione-guida di natura interscalare, che, a partire dalla dimensione strategica, sia in grado di supportare la componente attuativa.

Inoltre, le fasi di redazione del DRV sono state affiancate da incontri ed **attività partecipative** che danno vita ad un dialogo tra il gruppo di lavoro incaricato della redazione del Documento di Valorizzazione, gli enti istituzionali coinvolti, le associazioni attive ed i cittadini interessati nel processo, in ottemperanza con quanto predisposto dalla L.R. 13 Luglio 2017 n. 28 - "Legge sulla Partecipazione".

LEGGE REGIONALE 67 del 9 giugno 1980

A seguito dei trasferimenti alle Regioni ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, l'art. 1 della LR n.67/1980 stabilisce che "I tratturi di Puglia, in quanto direttamente strumentali alle funzioni amministrative concernenti il demanio armentizio trasferite alla Regione, costituiscono demanio pubblico della Regione".

LEGGE REGIONALE 29 del 23/12/2003 Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi.

Si statuisce che i tratturi, in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca, vengono conservati al demanio armentizio regionale e costituiscono il "Parco dei tratturi della Puglia". Inoltre, si fa obbligo per i Comuni di redigere i Piani Comunali dei Tratturi (PCT).

PIANI COMUNALI DEI TRATTURI

Tra il 2005 e il 2013 una parte dei Comuni interessati redige i PCT, di questi solo i 23 formalmente approvati secondo gli obblighi di legge saranno acquisiti dal Quadro di Assetto.

LEGGE REGIONALE 4 del 5/02/2013 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma fondiaria

Viene codificato un nuovo processo di pianificazione della rete tratturale, articolato in tre fasi:

QUADRO DI ASSETTO DEI TRATTURI (QAT)

Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale num. 819 del 2 maggio 2019

DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE (DRV)

Approvato nel 2023

DOCUMENTI LOCALI DI VALORIZZAZIONE (DLV)

Da redigere ad opera dei Comuni a seguito dell'approvazione del DRV

1.2.5

La strategia generale di valorizzazione dei tratturi

È evidente come la rete dei tratturi del Sud Italia, che interessa ben 5 regioni, con maggior incidenza sul territorio pugliese, costituisca una grande opportunità per lo sviluppo dei luoghi interessati. La rete tratturale ha in sé una serie di **potenzialità** che possono essere notevolmente amplificate se inserite all'interno di una strategia di valorizzazione multilivello, che si basi su una visione integrata per lo sviluppo di tutti gli aspetti relazionati con il sistema tratturale.

In particolare, gli aspetti generali considerati nella strategia regionale di valorizzazione sono:

- il peso dei tratturi come elementi chiave delle **reti ecologiche**, in quanto agiscono -o hanno il potenziale di agire- come corridoi ecologici di connessione tra le aree naturali protette, i siti di interesse comunitario e gli spazi verdi urbani;
- l'importanza della **distribuzione territoriale** dei tratturi che costituisce una rete di connessioni tra luoghi di elevato valore paesaggistico e culturale e si presenta come sistema complementare alla rete viaria consolidata, rappresentando un significativo potenziale per lo sviluppo di sistemi alternativi di **mobilità dolce** che siano anche utili per la diffusione di pratiche di turismo sostenibile, in particolare legato alla fruizione di cammini e sentieri naturalistici;
- la preziosa presenza dei segni e delle testimonianze della transumanza, che, pur essendo quasi del tutto scomparsa, è riflessa ancora oggi nell'**identità** dei luoghi e dei territori attraversati dai tratturi, da valorizzare in chiave contemporanea in quanto patrimonio immateriale universalmente riconosciuto;
- il potenziale presente nella proprietà demaniale delle aree armentizie, che rappresentano di fatto un **bene pubblico** che può essere offerto quale campo di sperimentazione di pratiche agricole sostenibili compatibili con la fruizione della rete tratturale, e facilmente attrezzato per ampliare la gamma di **usi pubblici** che possono realizzarsi su di esso, soprattutto in collaborazione con realtà attive operanti sul territorio attraverso modelli di gestione innovativi basati su logiche partecipative.

1.2.6

Gli obiettivi del DRV

La strategia di valorizzazione dei tratturi pugliesi può rappresentare un'importante occasione di riqualificazione ambientale e sviluppo socio-economico e culturale non solo relativamente alle aree tratturali in quanto tali, ma anche per i territori attraversati. A tal proposito, uno degli obiettivi prioritari della strategia di valorizzazione, infatti, è quello della **riqualificazione** del demanio armentizio in chiave **polifunzionale**, nella convinzione della straordinaria *vis sinergica* che può riconoscersi ai tratturi, capaci di concorrere alla realizzazione dello scenario strategico individuato dal PPTR, nella sua dimensione ecologica e culturale, nella definizione di relazioni sinergiche tra città-campagna e nell'attuazione del progetto di mobilità dolce.

I criteri progettuali da seguire nel processo di valorizzazione tengono conto di tre principi fondamentali che orientano le azioni:

- la salvaguardia della **continuità**;
- la **fruibilità** del percorso;
- la **leggibilità** dei tracciati.

Le ragioni della tutela e valorizzazione, unite alla visione interscalare, costituiscono le premesse utili a:

- promuovere iniziative e intese interregionali che favoriscano la **percezione dell'unitarietà** dell'insieme dei tratturi, quale sistema reticolare di vie erbose a lunga percorrenza, i cui tracciati principali hanno origine e destinazione in regioni differenti;
- individuare ambiti di intervento per la valorizzazione di area vasta che consenta la **rifunzionalizzazione** dei tratturi e ne incrementi la riconoscibilità;
- favorire la generazione di **progetti di paesaggio** a valenza comunale e intercomunale, facilitando nel dettaglio le relazioni con i beni culturali e naturalistici della rete, attraverso forme di fruizione lenta;
- valorizzare le proprietà demaniali e pubbliche, in ambito urbano e periurbano, per la realizzazione di parchi urbani e per l'attuazione delle strategie del **Patto città-campagna**.

Il DRV riveste primaria importanza ai fini della redazione dei **Documenti Locali di Valorizzazione (DLV)**. Questi ultimi, infatti, dovranno essere redatti in conformità al Quadro di assetto e al Documento Regionale di Valorizzazione, nel rispetto della continuità comunale e intercomunale dei percorsi tratturali. Essi dovranno contenere, secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 2, della legge regionale n. 4/2013:

- a) l'individuazione delle **aree da destinare ad attrezzature o infrastrutture a uso collettivo** per la migliore fruibilità e valorizzazione del "Parco dei tratturi di Puglia";
- b) il **censimento dei manufatti** che costituiscono testimonianza del fenomeno della transumanza;
- c) gli interventi di **riqualificazione, recupero e valorizzazione** e i modi e le forme di **utilizzo e gestione a scopi sociali** delle aree e dei manufatti di cui alle lettere a) e b);
- d) i modi e le forme di **utilizzo a scopi sociali**;
- e) l'indicazione delle **attività** compatibili con le finalità di conservazione e valorizzazione del "Parco dei tratturi di Puglia" e delle modalità di promozione delle stesse;
- f) gli interventi di **carattere educativo** per la diffusione della cultura della tutela ambientale e della conservazione degli elementi tipici della transumanza;
- g) la quantificazione delle **risorse necessarie** all'attuazione dei suddetti interventi.

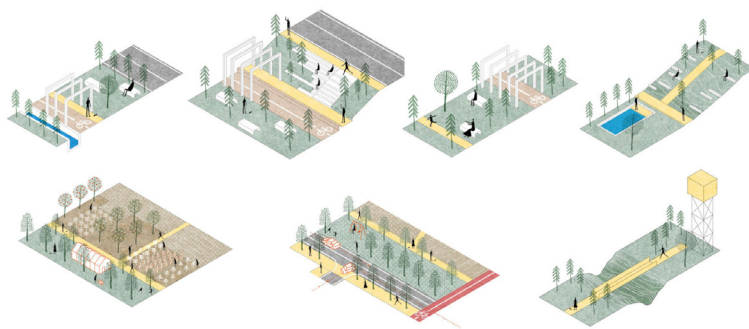
Il Documento Regionale di Valorizzazione, pertanto, definisce le implicazioni di carattere **comunale e intercomunale** che i Documenti Locali di Valorizzazione dovranno affrontare, individuando gli eventuali ambiti sovra-comunali utili alla definizione delle unità di intervento.

Il DRV ha, tra l'altro, il compito di fornire ai Documenti Locali il **quadro conoscitivo di riferimento**, legato sia ai beni del patrimonio storico-culturale e antropologico della transumanza, che alle polarità idro-geomorfologiche ed eco-ambientali del contesto territoriale, definendo le modalità di approfondimento delle analisi storiche e architettoniche sui manufatti oggetto di interventi di valorizzazione, siano essi di carattere materiale o immateriale.

Il Documento, inoltre, dà indirizzi ai Documenti Locali di Valorizzazione (DLV) sui criteri di individuazione dei detrittori e attrezzature già presenti sulle aree tratturali e fornisce **abachi di interventi-tipo**, modalità comuni con cui concorrere ai progetti a scala di area vasta nelle diverse declinazioni funzionali. Il DRV presta particolare attenzione alla definizione dei **criteri** di localizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco dei Tratturi di Puglia, nonché alla individuazione delle aree tratturali da destinare a **scopi sociali**. Pertanto, identifica gli usi possibili e le attività compatibili col sistema tratturale, in funzione delle visioni contemporanee assegnate a ciascun tracciato.

Inoltre, le strategie di valorizzazione, in particolare per quanto concerne la **mobilità**, tengono in considerazione le altre azioni strategiche pianificate ed in corso di implementazione, come ad esempio il progetto pilota Parcovie 2030, gli itinerari Eurovelo e gli altri progetti che prevedono la creazione di reti di mobilità sostenibile.

Infine, si includono alcuni spunti per la redazione del **programma delle attività** di valorizzazione da prevedere nei Documenti Locali.



Abaco di interventi lungo il Tratturo Canosa-Montecarafa ed il Tratturello Via Traiana della proposta vincitrice del concorso di progettazione "I Tratturi come infrastrutture culturali" indetto dal Comune di Canosa di Puglia nel 2020.

1.2.7

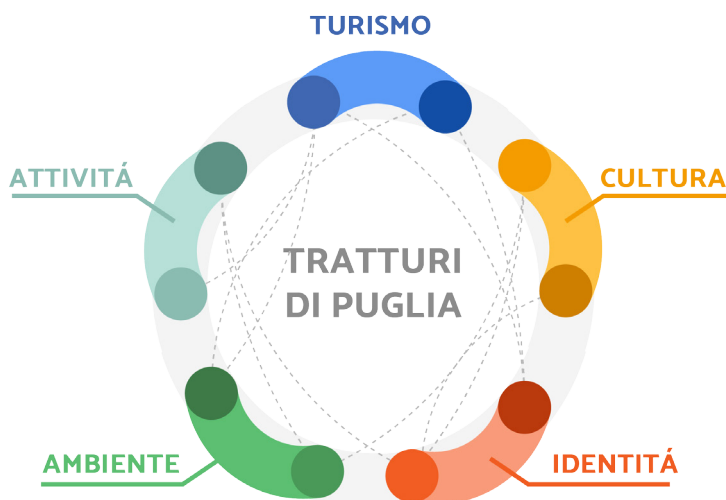
I temi chiave del DRV

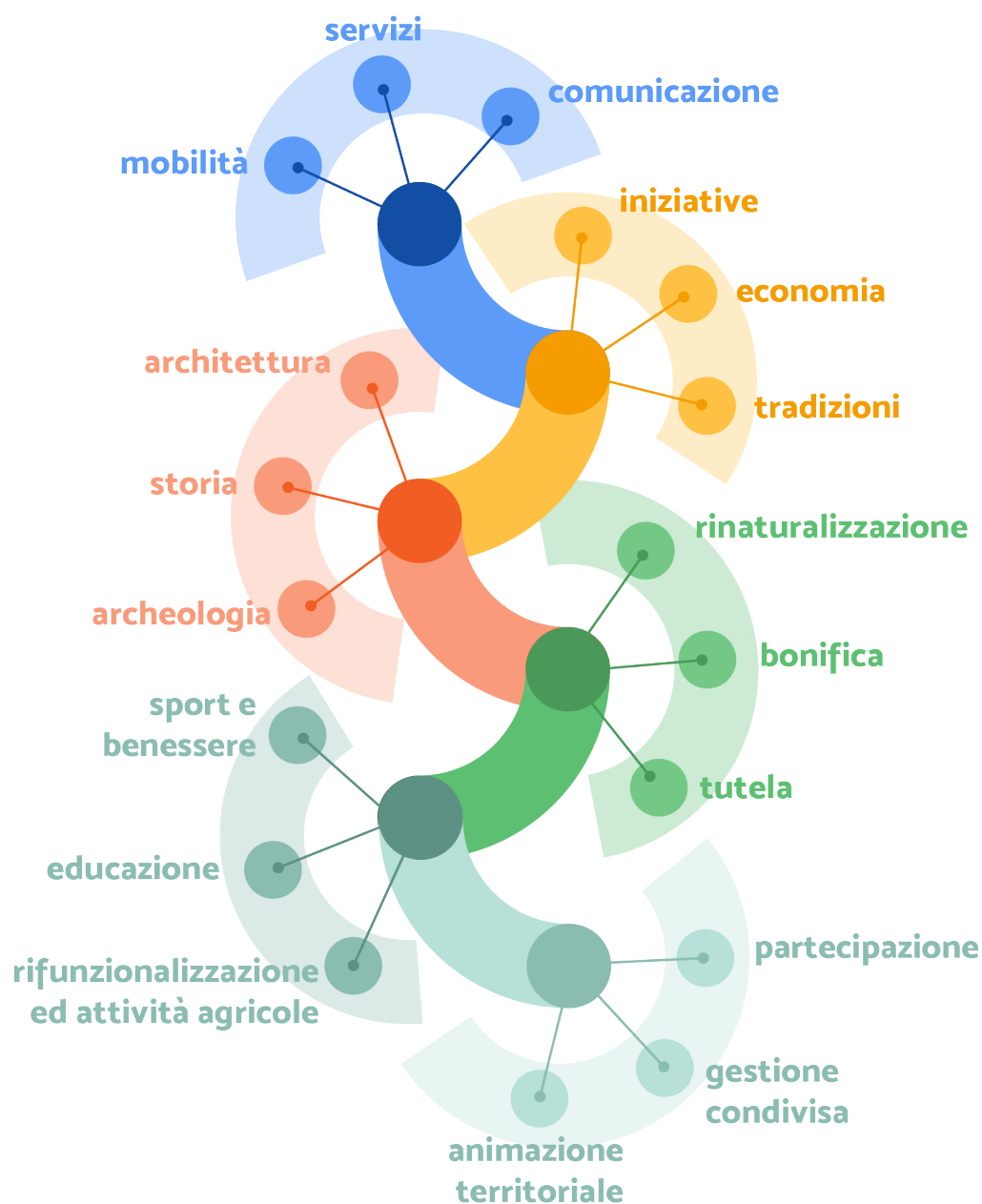
Per la valorizzazione della rete tratturale pugliese sono state definite delle **linee guida** che interessano vari aspetti ed ambiti d'intervento (Cap. 3.4 del DRV). Già dopo le prime conversazioni con i tecnici delle amministrazioni comunali coinvolte nelle pionieristiche esperienze di valorizzazione dei tratturi realizzate in passato, è emersa la necessità di strutturare i differenti aspetti che verranno trattati nelle linee guida in **aree tematiche**.

Le aree tematiche identificate sono cinque e ciascuna di esse include vari aspetti. L'individuazione di questi cinque temi chiave va intesa come uno strumento utile a facilitare la navigazione all'interno delle linee guida del DRV, strutturandone i contenuti. Si sottintende, infatti, che molti degli aspetti inclusi nelle specifiche aree tematiche siano in realtà trasversali e che la visione verso l'obiettivo della valorizzazione dei tratturi dovrà mantenere un approccio orizzontale tra i vari aspetti analizzati. Le cinque aree tematiche sono:

- **Turismo:** potenziale sviluppo turistico della rete tratturale secondo modelli di turismo lento, rurale ed esperienziale, che ne assicurino la sostenibilità ambientale e la compatibilità con i valori paesaggistici dei territori attraversati dai tratturi. All'interno di questa area tematica ricadono aspetti chiave come la mobilità dolce, in particolare per quanto concerne la continuità e la connessione dei vari percorsi, e la presenza di punti di scambio intermodali. Tra gli altri aspetti chiave riferibili al turismo si menziona la necessità di garantire la presenza sul territorio di servizi turistici adeguati e di organizzare una comunicazione multilivello che sia efficace e strutturata, al fine di permettere una maggiore conoscenza a livello locale e globale sul tema dei tratturi e della storia della transumanza.

- **Cultura:** insieme delle iniziative a livello culturale che possono contribuire alla valorizzazione della rete dei tratturi, attraverso azioni immateriali legate alla storia ed alla tradizione della transumanza, capaci sia di ricostruire un rapporto con le popolazioni locali fondato sul riconoscimento dei tratturi come peculiarità identitarie dei loro mondi di vita, sia di produrre un impatto territoriale sovralocale anche con auspicabili ricadute sociali ed economiche.
- **Identità:** composta dalle tracce fisiche leggibili nei manufatti architettonici e nelle testimonianze archeologiche e dalla memoria storica dei tratturi e della transumanza. La rivalorizzazione della rete tratturale dovrà inevitabilmente passare per la riscoperta ed il rinnovamento dell'identità dei tratturi, anche mediante l'attivazione di nuove forme di economia locale con cui sperimentare progetti che interessino agricoltura, ecologia, turismo e servizi alle comunità.
- **Ambiente:** il valore ambientale ed ecologico è uno degli aspetti che rendono la rete tratturale un bene unico e di straordinaria importanza per stabilire, in un'ottica bioregionale, nuovi sistemi di relazioni fra montagna e pianura, fra contesti urbani e rurali. Tale patrimonio andrà tutelato ed in alcuni casi potenziato con interventi di rinaturalizzazione e, quando necessario, ripristinato con operazioni di bonifica.
- **Attività:** la valorizzazione delle aree tratturali dovrà necessariamente prevedere l'introduzione di nuovi usi ed attività che possano praticarsi su di esse. Tra i molteplici nuovi utilizzi che potrebbero prevedersi lungo i tratturi vi sono le attività relazionate con il benessere psico-fisico, lo sport, le attività di educazione ambientale, nonché la rifunzionalizzazione delle aree tratturali per pratiche agricole compatibili con la fruizione della rete, come ad esempio la coltivazione di erbe officinali, ipotesi peraltro valutata nell'ambito di studio del Pescasseroli-Candela. Questa area tematica, in particolare, enfatizza la necessità di coinvolgimento delle realtà attive sul territorio attraverso processi di partecipazione e la definizione di modelli di gestione condivisa dei beni comuni.





1.3

NOTA METODOLOGICA SULLA REDAZIONE DEL DRV

1.3.1

Individuazione degli ambiti di approfondimento

La metodologia impiegata per la definizione delle linee guida incluse nel Documento Regionale di Valorizzazione prevede, in parallelo all'analisi dell'intera rete tratturale pugliese, degli **approfondimenti su alcuni ambiti di studio**, riportati nella Parte Terza del DRV, in particolare nel capitolo 3.5 "Ambiti di approfondimenti". Questi sono stati selezionati adottando due principali criteri:

- la **localizzazione geografica**, che incide sulle caratteristiche specifiche del tratturo e la varietà di paesaggi attraversati (attraversamento di aree di valore paesaggistico, così come di contesti urbani, periurbani e industriali);
- i **piani e gli interventi di riqualificazione** che li hanno interessati o che li stanno interessando. Ci si riferisce all'inclusione nei Progetti integrati di paesaggio sperimentali del PPTR e nei Piani Operativi Integrati del PTCP di Foggia, o alla potenziale rilevanza del tema della valorizzazione dei tratturi in Piani Urbanistici Generali in fase di redazione. In quest'ambito, particolare rilievo è stato dato ai tratturi che attraversano comuni che in passato si erano dotati di un Piano Comunale dei Tratturi, in quanto importante documentazione di partenza, sia per quanto riguarda l'analisi e lo studio dei tracciati e delle aree annesse, sia per gli spunti progettuali spesso inclusi nel PCT.

In conclusione, i casi di approfondimento inclusi all'interno del Documento ricoprono **diverse aree geografiche** in contesti molto diversi del territorio regionale e ben evidenziano come i tratturi siano un patrimonio che attraversa paesaggi eterogenei e che, per questo, richiedono forme di **tutela, valorizzazione e riqualificazione differenziate**.

La scelta di alcuni tracciati tratturali come ambiti di approfondimento non discredita l'importanza degli altri tratturi della rete, in quanto trova ragione esclusivamente nel significato esemplare che i tratturi selezionati hanno per le motivazioni sopraelencate, e non stabilisce in nessun modo un ordine di priorità nello sviluppo dei Documenti Locali, nè negli eventuali progetti pilota di riqualificazione.

Gli ambiti di approfondimento identificati sono:

Tratturo L'Aquila-Foggia (1)

Il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, noto anche come **Tratturo Magno**, si estende per 244 km ed è il più lungo tratturo italiano. Il Tratturo Magno parte dall'Abruzzo ed attraversa le province dell'Aquila, Pescara, Chieti, Campobasso in Molise, e infine giunge nella provincia di Foggia, dove attraversa i comuni di: **Chieuti, Serracapriola, San Paolo di Civitate, Torremaggiore, San Severo e Foggia**.

Temi chiave:

- coordinamento interregionale e condivisione degli obiettivi strategici con le altre regioni
- interventi di valorizzazione del tratturo da realizzarsi contestualmente ad altre opere infrastrutturali previste per l'adeguamento di strade esistenti (ampliamento della SS 16)
- redazione di un Documento Locale di Valorizzazione Intercomunale pilota che interessi tutto il tracciato, includendo anche i comuni non direttamente attraversati dal tratturo (in collaborazione con il GAL Daunia Rurale 2020)
- relazione tra la valorizzazione del tratturo e la presenza di impianti di energia rinnovabile



La Taverna di Civitate a San Paolo di Civitate, uno dei luoghi simbolo del Tratturo Magno in contesto pugliese.

Tratturo Foggia - Ofanto (14)

Dalla città di Foggia il Tratturo Magno proseguiva con il nome di Tratturo Foggia-Ofanto, attraversando i territori di **Carapelle, Ortanova, Stornara e Cerignola**, fino alle porte della città di **Canosa**, in corrispondenza del ponte romano sul fiume Ofanto. Da Foggia fino alle porte di Cerignola buona parte della sezione tratturale è occupata dalla Strada Statale 16 Adriatica. Il tratturo si addentra nel centro urbano di Cerignola, attraversandolo interamente da est ad ovest.

Temi chiave:

- strategie di riqualificazione del tratturo in contesto urbano e periurbano (Foggia, Cerignola);
- valorizzazione del tratturo in un'area a valenza storico-archeologica (Piana delle fosse granarie di Cerignola).



Il Tratturo Foggia-Ofanto al confine tra i territori di Cerignola e Canosa, in corrispondenza del Ponte Romano sul fiume Ofanto.

Tratturello Via Traiana (94)

Dal Ponte Romano sull'Ofanto di Canosa il Tratturo Foggia-Ofanto prosegue con il nome di Tratturello Via Traiana, che coincide con l'antico tracciato della Via Appia Traiana. Questo si estende attraverso le campagne del **Nord Barese** fino a raggiungere le porte di Bari, nei pressi del Parco Naturale Regionale **Lama Balice**. I comuni attraversati dal tratturello sono: **Canosa, Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto, Modugno e Bari**.

Temi chiave:

- analisi degli aspetti positivi e di quelli critici riscontrati nei progetti pilota di riqualificazione del tratturello realizzati a Canosa (anni '90) ed a Terlizzi (2012);
- analisi del sistema di relazione del tratturello con gli altri attrattori presenti sul territorio, in particolare i parchi naturali (Fiume Ofanto, Lama Balice);
- integrazione delle strategie di comunicazione del tratturello e della rete dei tratturi in generale con quelle di altri circuiti del turismo lento (Via Francigena, Via Traiana).



Il Tratturello Via Traiana in agro di Terlizzi, già in passato oggetto di un intervento di valorizzazione.

Tratturo Foggia - Campolato (12) e Tratturello Campolato - Vieste (50)

Dal centro di Foggia il Tratturo Foggia-Campolato conduce fino alle pendici del Gargano, nel comune di Monte Sant'Angelo, e di lì si collega con il Tratturello Campolato - Vieste che si inerpica attraversando il promontorio del **Gargano** fino ad arrivare a pochi chilometri dalla costa di Vieste. Lungo il Tratturo Foggia-Campolato, in alcuni tratti chiaramente riconoscibile e leggibile nel paesaggio, viene ancora praticata la transumanza. I comuni interessati da entrambi i tratturi sono: **Foggia, San Giovanni Rotondo, Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Vieste.**

Temi chiave:

- tutela e promozione delle attività economiche e culturali legate alla pratica della transumanza;
- valorizzazione del percorso tratturale in contesti paesaggistici di elevato pregio (Parco Nazionale del Gargano);
- opportunità di valorizzazione derivanti da sinergie con i privati ed i concessionari delle aree tratturali.



Il Tratturo Foggia-Campolato in territorio di Monte Sant'Angelo, in un'area demaniale affidata in concessione per uso agricolo.

Tratturo Pescasseroli-Candela (7) e Tratturello Candela-Montegentile (54)

Il Pescasseroli-Candela è il terzo tratturo per ordine di lunghezza in Italia Meridionale. Nasce in Abruzzo ed arriva in Puglia dopo aver attraversato i territori del Molise e della Campania. In Puglia attraversa cinque comuni dei **Monti Dauni**, ovvero **Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio e Candela**, da cui parte il Tratturello Candela-Montegentile che raggiunge il territorio di Cerignola, dove confluisce nel Tratturo Foggia - Ofanto, di fatto collegando il Pescasseroli - Candela con il Tratturello Via Traiana.

Temi chiave:

- valorizzazione del tratturo come infrastruttura paesaggistica;
- mitigazione dell'impatto di infrastrutture presenti sul suolo tratturale o in prossimità di esso (pale eoliche, tralicci dell'alta tensione, autostrade, edifici in cemento armato, ferrovie);
- coordinamento interregionale e condivisione degli obiettivi strategici con le altre regioni.



Il Tratturo Pescasseroli-Candela nel territorio di Candela, nei pressi di Masseria del Riposo, in cui elementi tipici del paesaggio della transumanza si alternano ad elementi infrastrutturali quali pale eoliche e tralicci.

Tratturello Foggia - Camporeale (32) e Tratturello Troia - Incoronata (33)

Il Tratturello Foggia - Camporeale ha una lunghezza complessiva di 39 km ed attraversa i comuni pugliesi di **Foggia, Troia, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto**, che in passato si sono dotati di Piani Comunali dei Tratturi. Lungo il tratturo è ancora praticata la transumanza, che periodicamente attraversa la città di Troia. Il tratturello Troia - Incoronata si dirama dal Foggia - Camporeale a pochi km di distanza dal centro abitato di Troia e procede verso est nell'agro di Foggia fino a raggiungere il **Bosco dell'Incoronata**, Parco Naturale Regionale.

Temi chiave:

- valorizzazione del tratturo come infrastruttura paesaggistica;
- tutela e promozione delle attività economiche e culturali legate alla pratica della transumanza;
- strategie di riqualificazione del tratturo in contesto urbano (Foggia, Troia);
- legame tra il tratturo e le testimonianze del paesaggio della riforma fondiaria.



Il Tratturello Foggia-Camporeale davanti al selciato della cattedrale di Troia durante la transumanza praticata dall'azienda agricola dei Fratelli Carrino.

Ovile Nazionale di Foggia

Quest'ambito rappresenta un'eccezione in quanto non si tratta di un tratturo, bensì di un'estesa area in agro di **Foggia** attraversata dal Tratturello n. 33 Troia-Incoronata, in cui in passato era presente un'antica posta. Istituito nel 1921, durante un secolo l'Ovile Nazionale è stato un **polo d'avanguardia per le attività zootecniche** legate all'allevamento di pecore della razza *Gentile di Puglia*. L'Ovile è stato un centro dedito anche ad attività di ricerca e miglioramento dei prati-pascoli. A seguito della sua **dismissione nel 2016** la struttura è attualmente in stato di abbandono e gli edifici storici stanno incorrendo in un rapido degrado.

Temi chiave:

- riqualificazione e riattivazione di un luogo storico legato alla tradizione pastorale;
- opportunità di rifunzionalizzazione di parte dell'area a supporto di nuove iniziative socio-economiche;
- riqualificazione ecologica dell'area.



Uno degli edifici in stato di abbandono dell'ex Ovile Nazionale di Foggia.

Tratturo Melfi - Castellaneta (21)

Il Tratturo Melfi - Castellaneta attraversa i comuni pugliesi di **Castellaneta, Laterza, Santeramo, Altamura, Gravina di Puglia, Poggiorsini e Spinazzola** collegando di fatto la Puglia con la Basilicata. Da esso in territorio di Laterza si dirama il Trattarello Martinese. Si tratta di un percorso che, in numerosi tratti, ripercorre antiche strade romane, come la **Via Appia** e la Via Herculea nella regione del Vulture, intersecando altri innumerevoli tratturi tra la Puglia e la Lucania.

Temi chiave:

- valorizzazione del percorso tratturale in contesti paesaggistici di elevato pregio (Parco Nazionale dell'Alta Murgia);
- valorizzazione delle testimonianze storiche ed archeologiche presenti;
- integrazione con altri percorsi di turismo lento e cammini presenti sul territorio.



Il paesaggio del Tratturo Melfi - Castellaneta in territorio di Spinazzola. Il sedime tratturale è anche in questo caso affidato in concessione per fini agricoli.

Il Trattarello Martinese (73)

Nasce come una diramazione del Tratturo Melfi-Castellaneta in territorio di Laterza, lambisce il Gradino Murgiano, attraversa l'**Arco Ionico Tarantino** fino al Salento in località Avetrana. I comuni attraversati dal Trattarello Martinese sono: **Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Crispiano, Grottaglie, Villa Castelli, Francavilla Fontana, Oria, Erchie, Manduria, Taranto ed Avetrana**.

Temi chiave:

- relazione con il paesaggio ed i beni naturalistici, storici e culturali presenti lungo il tratturo, in particolare il sistema di masserie;
- la valorizzazione del tratterello in fase di pianificazione urbanistica (PUG di Crispiano);
- connessione del percorso del tratterello con altri percorsi di mobilità dolce (ciclovia dell'Acquedotto Pugliese).



Il Trattarello Martinese in territorio di Crispiano. Il sedime tratturale è quasi interamente occupato da una strada provinciale.

**REGIO TRATTURO
PESCIASSEROLI - CANDELA (7)**

PUGLIA

MONTELEONE DI PUGLIA
ANZANO DI PUGLIA
SANT'AGATA DI PUGLIA
ROCCHETTA SANT'ANTONIO
CANDELA

CAMPANIA

ZUNGOLI
ARIANO IRPINO
MONTECALVO IRPINO
CASALBORE
BUONALBERGO
SAN GIORGIO LA MOLARA
SAN MARCO DEI CAVOTI
REINO
CIRCELLO
MORCONE
SANTA CROCE DEL SANNIO

MOLISE

CERCEMAGGIORE
SEPINO
GUARDIAREGIA
SAN POLO MATESE
BOJANO
SAN MASSIMO
CANTALUPO NEL SANNIO
SANTA MARIA DEL MOLISE
CASTELPETROSO
PETTORANELLO DEL MOLISE
ISERNIA
FORLÌ DEL SANNIO
ACQUAVIVA D'ISERNIA
RIONERO SANNITICO

ABRUZZO

CASTEL DI SANGRO
SCONTRONE
ALFEDENA
BARREA
CIVITELLA ALFEDENA
OPI
PESCIASSEROLI
GIOIA DEI MARSÌ

**REGIO TRATTURELLO
FOGGIA - CAMPOREALE (32)**

PUGLIA

FOGGIA
TROIA
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE
CELLE SAN VITO
FAETO

CAMPANIA

CASTELFRANCO IN MISCANO
GRECI
ARIANO IRPINO

**REGIO TRATTURELLO
TROIA - INCORONATA (33)**

PUGLIA

FOGGIA
TROIA

— Confini regionali

— Tratturi e tratturelli identificati come
ambiti di approfondimento

— Tratturi e tratturelli di connessione tra
gli ambiti di approfondimento

— Altri tratturi e tratturelli della rete

REGIO TRATTURO
L'AQUILA - FOGGIA (1)

PUGLIA
FOGGIA
SAN SEVERO
SAN PAOLO CIVITATE
TORREMAGGIORE
SERRACAPRIOLA
CHIEUTI

MOLISE
SAN MARTINO IN PENSILIS
GUGLIONESI
TERMOLI
PETACCIATO
MONTENERO DI BISACCIA

ABRUZZO
SAN SALVO
VASTO
CUPELLO
MONTEODORISIO
POLLUTRI
CASALBORDINO
VILLALFONSINA
TORINO DI SANGRO
PAGLIETA
FOSSACESIA
SANTA MARIA IMBARO
MOZZAGROGNA
LANCIANO
POGGIOFIORITO
ARIELLI
CANOSA SANNITA
ARI
VACRI
BUCCHIANICO
CHIETI
CEPAGATTI
ROSCIANO
ALANNO
CUGNOLI
PIETRANICO
CORVARA
CAPESTRANO
NAVELLI
CAPORCIANO
PRATA D'ANSIDONIA
SAN DEMETRIO NE' VESTRINI
POGGIO PICENZE
FOSSA
L'AQUILA

REGIO TRATTURO
FOGGIA - CAMPOLATO (12)

+

REGIO TRATTURELLO
CAMPOLATO - VIESTE (50)

PUGLIA
FOGGIA
SAN GIOVANNI ROTONDO
MANFREDONIA
MONTE SANT'ANGELO
VIESTE

REGIO TRATTURO
FOGGIA-OFANTO (14) +
REGIO TRATTURELLO
VIA TRAIANA (94)

PUGLIA
FOGGIA
CARAPELLE
ORTA NOVA
STORNARA
CERIGNOLA
CANOSA
ANDRIA
CORATO
RUVO
TERLIZZI
BITONTO
MODUGNO
BARI

REGIO TRATTURO
MELFI - CASTELLANETA (21)

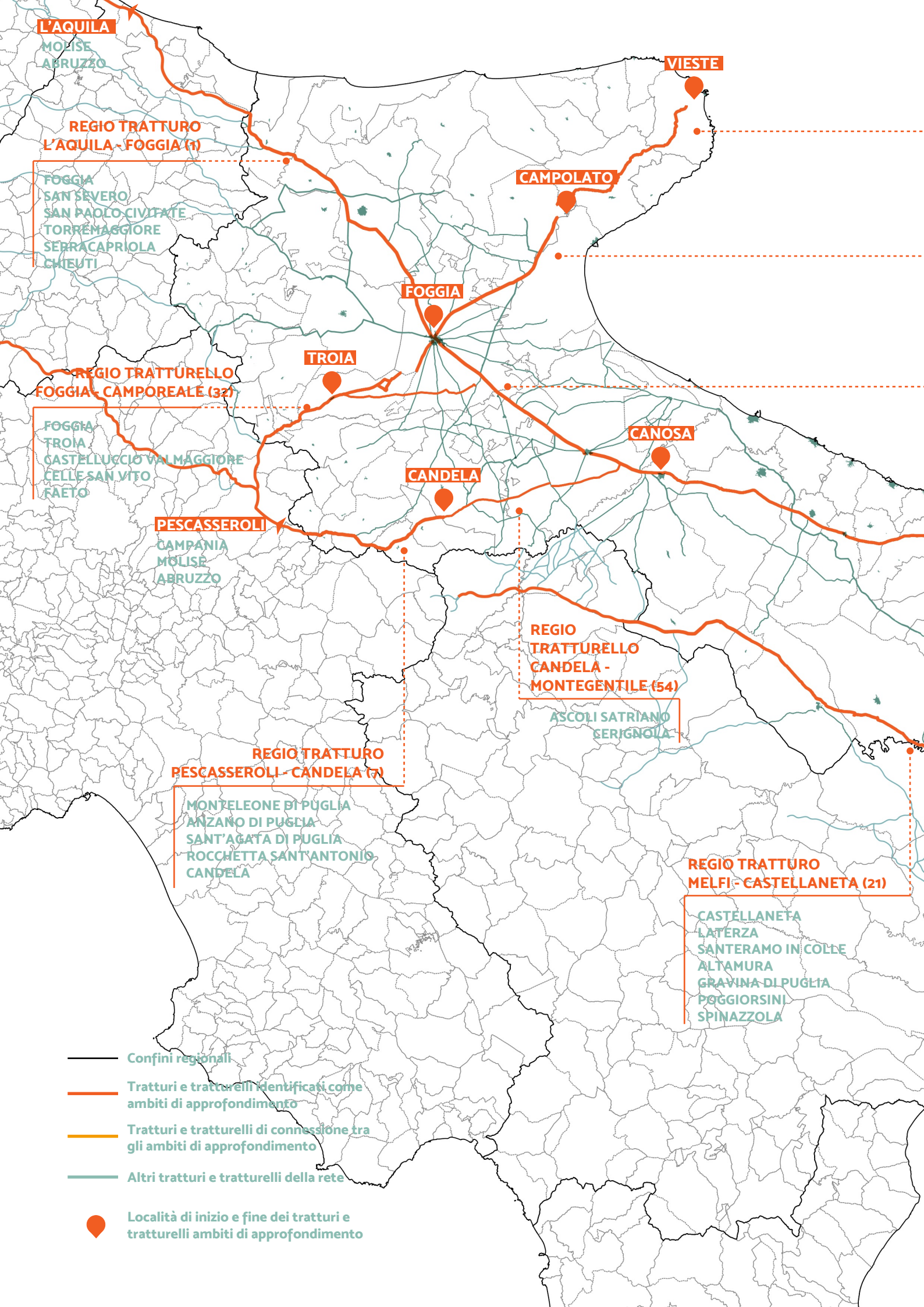
PUGLIA
CASTELLANETA
LATERZA
SANTERAMO IN COLLE
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
POGGIORSINI
SPINAZZOLA

BASILICATA
MONTEMILONE
VENOSA
LAVELLO
MELFI

REGIO TRATTURELLO
MARTINESE (73)

PUGLIA
LATERZA
CASTELLANETA
MOTTOLA
MASSAFRA
CRISPIANO
GROT TAGLIE

VILLA CASTELLI
ERCHIE
FRANCAVILLA FONTANA
ORIA
MANDURIA
TARANTO
AVETRANA



L'AQUILA

MOISE
ABRUZZO

REGIO TRATTURO
L'AQUILA - FOGGIA (1)

FOGGIA
SAN SEVERO
SAN PAOLO CIVITATE
TORREMAGGIORE
SERRACAPRIOLA
CHIEUTI

VIESTE

CAMPOLATO

FOGGIA

TROIA

REGIO TRATTURELLO
FOGGIA - CAMPOREALE (32)

FOGGIA
TROIA
CASTELLUCCIO VAL MAGGIORE
CELLE SAN VITO
FAETO

CANOSA

CANDELA

PESCASSEROLI

CAMPANIA
MOISE
ABRUZZO

REGIO
TRATTURELLO
CANDELA -
MONTEGENTILE (54)

ASCOLI SATRIANO
SERIGNOLA

REGIO TRATTURO
PESCASSEROLI - CANDELA (7)

MONTELEONE DI PUGLIA
ANZANO DI PUGLIA
SANT'AGATA DI PUGLIA
ROCCHETTA SANT'ANTONIO
CANDELA

REGIO TRATTURO
MELFI - CASTELLANETA (21)

CASTELLANETA
LATERZA
SANTERAMO IN COLLE
ALTAMURA
GRAVINA DI PUGLIA
POGGIORSINI
SPINAZZOLA

- Confini regionali
- Tratturi e tratturelli identificati come ambiti di approfondimento
- Tratturi e tratturelli di connessione tra gli ambiti di approfondimento
- Altri tratturi e tratturelli della rete



Località di inizio e fine dei tratturi e tratturelli ambiti di approfondimento

**REGIO TRATTURELLO
CAMPOLATO - VIESTE (50)**

SAN GIOVANNI ROTONDO
MONTE SANT'ANGELO
VIESTE

**REGIO TRATTURO
FOGGIA - CAMPOLATO (12)**

FOGGIA
SAN GIOVANNI ROTONDO
MANFREDONIA

**REGIO TRATTURO
FOGGIA - OFANTO (14)**

FOGGIA
CARAPELLE
ORTA NOVA
STORNARA
CERIGNOLA

**REGIO TRATTURELLO
VIA TRAIANA (94)**

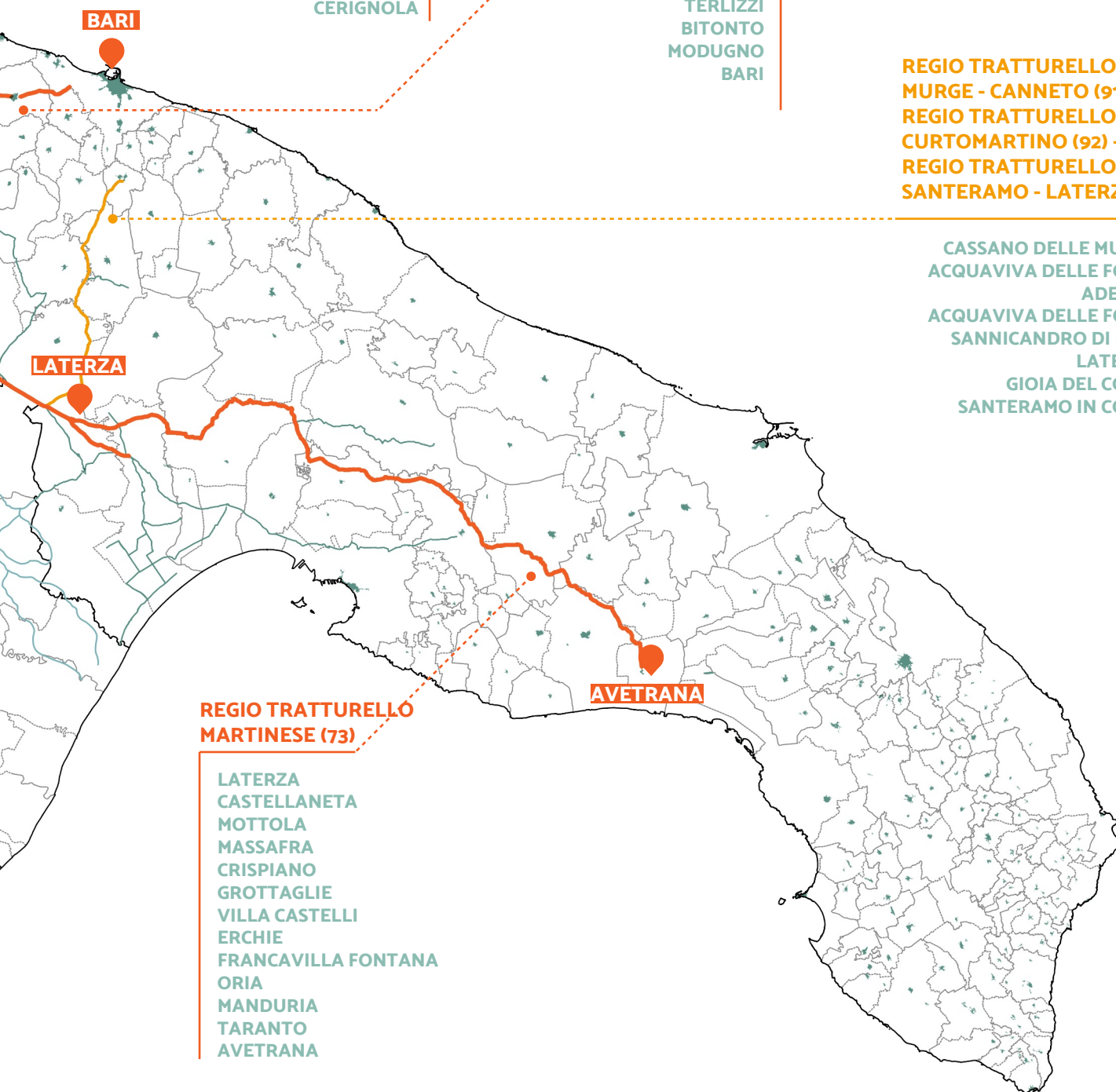
CANOSA
ANDRIA
CORATO
RUVO
TERLIZZI
BITONTO
MODUGNO
BARI

**REGIO TRATTURELLO CASSANO
MURGE - CANNETO (91) +
REGIO TRATTURELLO
CURTOMARTINO (92) +
REGIO TRATTURELLO
SANTERAMO - LATERZA (72)**

CASSANO DELLE MURGE
ACQUAVIVA DELLE FONTI
ADELFIA
ACQUAVIVA DELLE FONTI
SANNICANDRO DI BARI
LATERZA
GIOIA DEL COLLE
SANTERAMO IN COLLE

**REGIO TRATTURELLO
MARTINESE (73)**

LATERZA
CASTELLANETA
MOTTOLA
MASSAFRA
CRISPANO
GROTTAGLIE
VILLA CASTELLI
ERCHIE
FRANCAVILLA FONTANA
ORIA
MANDURIA
TARANTO
AVETRANA



1.3.2

Coinvolgimento attivo degli stakeholders

Le fasi di redazione del DRV sono state affiancate da incontri ed attività partecipative che hanno dato vita ad un dialogo tra il gruppo di lavoro incaricato della redazione del Documento Locale di Valorizzazione, gli enti istituzionali coinvolti, le associazioni attive ed i cittadini interessati al processo, a partire dai portatori di interesse verso i tratturi ricadenti negli ambiti di approfondimento individuati.

Le attività partecipative realizzate hanno previsto il coinvolgimento di diversi *stakeholders*, quali amministratori locali, tecnici comunali, responsabili di enti locali, ma anche associazioni e cittadinanza attiva. Durante lo svolgimento del percorso partecipativo sono stati realizzati diversi tipi di incontri ed impiegati vari strumenti a seconda degli obiettivi specifici delle diverse attività, della fase di sviluppo del Documento e del tipo di *stakeholders* coinvolti.

Sebbene le circostanze dettate dallo scenario pandemico degli anni 2020-22 non abbiano sempre permesso di seguire un preciso ordine nella pianificazione temporale delle attività di coinvolgimento degli *stakeholders*, si è cercato di seguire una precisa metodologia adeguata alle distinte fasi di redazione del DRV.

Le attività partecipative che seguono il percorso di valorizzazione della rete tratturale pugliese si strutturano in quattro fasi chiave:

- **Fase 1: analisi conoscitiva.** Analisi degli ambiti di approfondimento, sopralluoghi, identificazione dei valori presenti sul territorio, diagnosi delle problematiche legate alla percorribilità, fruibilità, riconoscibilità e gestione.
- **Fase 2: condivisione delle linee guida.** Al termine della redazione della prima bozza del DRV, sono stati organizzati nuovi incontri con le amministrazioni, le associazioni ed i cittadini interessati al fine di condividere quanto elaborato dal gruppo di lavoro e ricevere *feedbacks* e commenti da integrare nella versione finale del documento.
- **Fase 3: divulgazione del DRV.** Dopo l'approvazione definitiva del DRV, ne verrà data diffusione presso i comuni e gli altri enti interessati.
- **Fase 4: accompagnamento verso i DLV.** Conclusi l'iter del DRV, i comuni dovranno avviare le attività di redazione dei Documenti Locali di Valorizzazione dei Tratturi, durante le quali saranno affiancati e supportati dalla Regione Puglia e dal gruppo di lavoro del DRV.



Le attività di seguito riportate si riferiscono alla **Fase 1** del processo di coinvolgimento di *stakeholders*, coincidente con la fase di redazione del presente documento.

Tutte le attività svoltesi nella Fase 1 tra il 2021 ed il 2022 sono state realizzate rispettando principi di inclusività e sono state diffuse attraverso la piattaforma **PugliaPartecipa** (<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/TratturiDiPuglia>) e la pagina Facebook “*I Tratturi di Puglia*” al fine di poter allargare la platea dei partecipanti da coinvolgere.

Infine, è opportuno sottolineare che un’adeguata comunicazione delle attività partecipative ed una puntuale diffusione dei risultati raggiunti dal gruppo di lavoro del DRV ha permesso, nel corso dei mesi, non solo di attrarre l’attenzione di cittadini ed associazioni che si sono offerti di collaborare con il team apportando le proprie conoscenze, fornendo

utili informazioni e contribuendo a dare diffusione ai questionari predisposti, ma anche di **sensibilizzare** al tema della valorizzazione dei tratturi e dei paesaggi pugliesi da essi attraversati un pubblico sempre più vasto. La diffusione delle fotografie dei suggestivi luoghi visitati durante i sopralluoghi, delle storie ascoltate durante gli incontri, e delle esperienze vissute da chi da decenni continua ad utilizzare i tratturi per la transumanza, hanno un **fortissimo potenziale comunicativo**, che si è appena iniziato ad esplorare in occasione della redazione del DRV e che nelle successive fasi andrà opportunamente sviluppato. Sarà importante, inoltre, dare **continuità** al processo di coinvolgimento avviato nel 2021-22, mantenendo una proficua comunicazione con le amministrazioni, i tecnici, ma anche con le associazioni ed i cittadini che hanno generosamente investito tempo ed energie per apportare il proprio contributo al processo di valorizzazione di un patrimonio unico come i tratturi pugliesi.



Rappresentazione dello schema di coinvolgimento degli *stakeholders* nel processo di redazione del DRV. Il gruppo di lavoro ha coinvolto in maniera diretta i rappresentanti comunali, che a loro volta hanno individuato i referenti comunali e le associazioni, tramite cui sono state diffuse informazioni ed iniziative alla cittadinanza.

Incontri con i rappresentanti dei Comuni degli ambiti di approfondimento individuati

Nella metodologia impiegata nelle attività partecipative condotte nell'ambito della redazione del DRV, gli incontri con i rappresentanti dei Comuni degli ambiti di approfondimento sono state le prime attività di coinvolgimento realizzate, su convocazione formale dall'Ufficio Demanio della Regione Puglia. I comuni convocati agli incontri hanno partecipato con **rappresentanti istituzionali** (sindaci e vicesindaci), assessori ai diversi rami (urbanistica, ambiente, turismo), **tecnici** degli uffici comunali, tecnici esterni che abbiano collaborato o stiano collaborando con i comuni interessati alla redazione di strumenti urbanistici relazionati con la valorizzazione dei tratturi (PUG, Piani Comunali dei Tratturi).

Non è stato seguito un ordine preciso nell'organizzazione degli incontri, ma si è data priorità all'analisi dei contesti in cui in passato sono stati realizzati dei progetti pilota. In particolare sono stati approfonditi in via prioritaria attraverso riunioni *ad hoc* i casi dei progetti pilota di riqualificazione del **Tratturello Via Traiana** realizzati a Canosa (anni '90) ed a Terlizzi (2012), il cui progettista è stato il prof. arch. Arturo Cucciolla. Un altro caso oggetto di approfondimento sin dalla fase iniziale del processo è stato il **Tratturo Pescasseroli - Candela**, in particolare per acquisire aggiornamenti circa alcuni interventi pilota previsti a Candela nella località denominata Scaricaturò, previsti dal POI redatto dalla Provincia di Foggia.

Gli incontri si sono svolti principalmente **online**. Un caso a parte è costituito da due incontri fisici realizzati in luoghi emblematici lungo due tratturi del foggiano. Si tratta nel primo caso di Jazz'Out, un'iniziativa organizzata da un ente terzo (Fondazione Ampioraggio) presso l'ex Convento di San Domenico a **Troia** (FG), che ha coinvolto rappresentanti delle amministrazioni locali, dei GAL e di vari enti di comuni interessati dal Tratturello Foggia - Camporeale. L'incontro, avente come oggetto la valorizzazione dei borghi delle aree interne, è stata un'utile occasione di confronto sul tema dei tratturi tra il gruppo di lavoro del DRV ed i rappresentanti locali.

Il secondo incontro fisico ha avuto come oggetto in maniera specifica la valorizzazione del tratturo L'Aquila - Foggia ed ha visto il coinvolgimento di decine di *stakeholders* tra amministratori, tecnici, associazioni ed operatori economici dei comuni interessati dal

tratturo. L'incontro si è svolto presso Masseria Rovello a **San Paolo di Civitate** ed è stato organizzato dall'**Asso.Pro.Parco.Tratturi** (associazione che comprende 21 realtà locali che da tempo operano per la valorizzazione del Tratturo Magno in territorio pugliese) in collaborazione con l'arch. Annapia Urbano. Al termine dell'incontro sono stati realizzati dei sopralluoghi nei punti di maggiore interesse del tratturo in compagnia dei referenti comunali, profondi conoscitori del territorio.

Obiettivo: Informare i comuni circa gli obiettivi del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi, condividere principi ed ascoltare le recenti esperienze realizzate a livello comunale finalizzate alla valorizzazione dei tratturi e del paesaggio in generale.

Incontri realizzati:

- 06/05/2021: Tratturello Via Traiana;
- 18/05/2021: Tratturello Martinese e Tratturelli Cassano Murge - Canneto, Curtomartino, Santeramo - Laterza;
- 31/05/2021: Tratturo Pescasseroli - Candela e Tratturello Candela - Montegentile;
- 29/07/2021: Tratturello Foggia - Camporeale (evento Jazz'Out - Fondazione Ampioraggio);
- 04/10/2021: Tratturo L'Aquila - Foggia;
- 22/11/2021: Tratturo Melfi - Castellaneta;
- 29/11/2021: Tratturo Foggia - Campoloto e Tratturello Campoloto - Vieste;
- 26/05/2022: Tratturo Foggia - Ofanto e tratturello Candela - Montegentile.



Alcuni partecipanti all'incontro del 5/10/21 sul Tratturo L'Aquila - Foggia che analizzano la cartografia riportante il tracciato del tratturo.

Presentazioni pubbliche durante incontri divulgativi

Durante le fasi di redazione del Documento Regionale di Valorizzazione sono stati organizzati vari incontri di divulgazione dei concetti chiave del documento, al fine di informare i vari *stakeholders* sull'avanzamento del lavoro in itinere e condividere le proposte contenute nelle linee guida. Gli incontri sono stati sia organizzati dalla stessa Sezione Demanio della Regione Puglia, che da altri enti che hanno coinvolto attivamente i componenti del gruppo di ricerca.

Incontri ai quali il gruppo di ricerca ha partecipato:

- 05/10/2021: Presentazione dei concetti chiave del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi nell'ambito del Seminario "Looking for Tratturo Celano - Foggia", organizzato dall'Università di Pescara e dall'Università La Salle di Bogotá, Colombia, presso Collarmele, L'Aquila;
- 08/10/2022: "Sotto il segno dei tratturi: verso il riconoscimento Unesco", Festival di Architettura di Chieti;
- 19/10/2022: "I Tratturi di Puglia - Una risorsa da Valorizzare" convegno presso il Padiglione della Casa della Partecipazione durante la Fiera del Levante, Bari;
- 06/12/2022: "Tratturo Regio L'Aquila-Foggia. Prospettive di valorizzazione nell'Alto Tavoliere". Tavola rotonda organizzata dal GAL Daunia Rurale, San Severo;
- 18/12/2022: "Le Vie di Puglia: la ciclovia dell'Ofanto - un gran tour in bicicletta" presentazione dei punti chiave del DRV presso il Parco della Cava di Cafiero, San Ferdinando di Puglia, Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.

Interviste ai referenti comunali per approfondimenti puntuali

Dopo il primo contatto con i rappresentanti delle amministrazioni e degli uffici tecnici comunali coinvolti, sono stati individuati dei referenti comunali con cui il gruppo di lavoro ha intrattenuto incontri specifici. I referenti comunali identificati hanno profili diversi, da **tecnici** comunali che in passato hanno lavorato ai Piani Comunali dei Tratturi (Canosa), ad **esperti** e profondi conoscitori del territorio (Monteleone di Puglia), fino a studenti universitari impegnati in attività di ricerca sul

tema dei tratturi (Crispiano). In alcuni casi i referenti sono stati individuati direttamente dai comuni, in altri casi sono stati gli stessi esperti locali a contattare il gruppo di lavoro, mettendo generosamente a disposizione la loro preziosa conoscenza del contesto locale.

Per strutturare al meglio gli incontri è stato predisposto un **questionario** *ad hoc* in formato Google Form al quale i referenti hanno risposto durante l'incontro. Il questionario, pensato specificatamente per chi ha un approfondito livello di conoscenza dei tratturi e del territorio locale, si struttura in quattro parti principali relative ai seguenti temi chiave: continuità, riconoscibilità, fruibilità, valore del tratturo. Le risposte fornite dai referenti comunali sono state sia annotate in forma scritta, sia, quando opportuno, sono state **georeferenziate** e riportate sulla mappa interattiva online dei tratturi di Puglia. Le interviste sono state realizzate principalmente online.

Le interviste realizzate ai referenti comunali hanno permesso di realizzare approfondimenti in alcuni ambiti sostituendo, precedendo o facendo seguito ai sopralluoghi.

Obiettivo: Migliorare la conoscenza degli ambiti di approfondimento, identificando punti di forza e criticità presenti sui territori. In particolare, si è percorso virtualmente il tracciato del tratturo oggetto di analisi attraverso Google Earth, e sono state segnalate le emergenze di carattere storico, archeologico, architettonico ed ambientale, nonché i luoghi simbolici, gli spazi pubblici, le attività destinate alla ricettività turistica, le imprese agroalimentari e produttive, gli eventuali altri percorsi presenti sul territorio e gli eventuali elementi detrattori. Particolare attenzione è stata riservata all'analisi della percorribilità del tratturo al fine di localizzare i punti di discontinuità e/o pericolosità per la mobilità lenta.

Interviste realizzate:

- 23/06/2021: Crispiano (Tratturello Martinese) - ing. Emanuele Manigrasso;
- 28/06/2021: Monteleone ed Anzano di Puglia (Tratturo Pescasseroli - Candela) - dott. Sergio Pelosi e dott. Paolo Lavanga;
- 06/07/2021: Canosa (Tratturello Via Traiana) - ing. Sabino Germinario e arch. Letiziarita Lucente;
- 26/05/2022: Cerignola (Tratturo Foggia-Ofanto) - geom. Vito Dinichilo.

Sopralluoghi e visite ai luoghi di interesse in compagnia degli stakeholders

Per poter comprendere a pieno il potenziale, ma anche le attuali criticità che devono essere affrontate per valorizzare i tratturi di Puglia, è stato imprescindibile effettuare dei sopralluoghi e, quando possibile, percorrere tratti di tratturo in compagnia di conoscitori del territorio. Purtroppo, la crisi pandemica non ha permesso di realizzare sopralluoghi in gruppo durante tutto il primo semestre del 2021, ragion per cui alcuni sopralluoghi sono stati inevitabilmente posticipati, ed altri sono stati realizzati senza la partecipazione di *stakeholders*.

Durante i sopralluoghi realizzati sono stati visitati **luoghi di importanza storica** ed architettonica legati alla pratica della transumanza (masserie, taverne, poste, jazzi, fontane), **elementi identitari** quali cippi ed epitaffi, spesso nascosti ed identificati solo grazie alla conoscenza del territorio degli accompagnatori locali, **siti archeologici** anche recentemente emersi (antico selciato lungo L'Aquila - Foggia, stele messapiche rinvenute nei pressi della Via Appia), luoghi dall'elevato **valore ambientale e paesaggistico** (gravine, lame, boschi, parchi naturali). Gran parte degli elementi di interesse visitati durante i sopralluoghi non sarebbero stati facilmente accessibili o identificabili senza la presenza delle persone chiave che hanno accompagnato il gruppo di lavoro, in quanto al momento non risultano valorizzati o accessibili, e, in alcuni casi, neppure segnalati nella Carta dei Beni culturali della Regione Puglia.

I sopralluoghi sono stati anche occasione per osservare in maniera tangibile la presenza di **elementi detrattori** che punteggiano il territorio regionale ed il diffondersi di una preoccupante tendenza che vede la progressiva sottrazione di terreni ai tradizionali usi del suolo del paesaggio pugliese (agricoli, naturali), per far posto a nuove necessità, in particolare relazionate con la produzione di energia da fonti rinnovabili. La compatibilità tra tale fenomeno e le politiche di valorizzazione territoriale è un aspetto più volte emerso nei sopralluoghi, su cui stanno riflettendo alcune amministrazioni e molte associazioni locali.

Le ricognizioni effettuate durante i sopralluoghi hanno prodotto una grande quantità di informazioni e di materiale fotografico, che è stato successivamente sistematizzato e riportato nella mappa interattiva online.

Obiettivo: Visitare i tratturi, i punti di interesse situati in loro prossimità e le criticità riscontrate per la percorribilità; produrre documentazione fotografica; individuare i punti maggiormente significativi per l'approfondimento nelle sezioni tipo.

Sopralluoghi realizzati:

- 19/02/2021: Candela (Tratturo Pescasseroli - Candela);
- 04/10/2021: San Severo, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Chieuti, Torremaggiore (Tratturo L'Aquila - Foggia);
- 02/12/2021: Spinazzola, Poggiorsini, Gravina di Puglia, Altamura (Tratturo Melfi - Castellaneta);
- 19/12/2021: Castellaneta, Laterza, Santeramo in Colle (Tratturo Melfi - Castellaneta);
- 23/05/2022: Foggia, Manfredonia, San Giovanni Rotondo (Tratturo Foggia-Campoloto);
- 21/03/2023: San Paolo di Civitate (Tratturo L'Aquila - Foggia), nell'ambito della Giornata Nazionale del Paesaggio organizzata dalla Soprintendenza ABAP Foggia e BAT.



Un momento del sopralluogo lungo il Melfi - Castellaneta in territorio di Laterza, alla presenza di rappresentanti comunali ed associazioni di Laterza e Castellaneta

Questionario di valutazione della percezione dei tratturi

Oltre ad ascoltare le opinioni ed i punti di vista di chi già conosce il tema dei tratturi o svolge attività di tipo associativo su di essi o nei territori limitrofi, costituisce punto di interesse ai fini della redazione del DRV anche l'analisi del tipo di **percezione** che ad oggi la popolazione pugliese ha dei tratturi. Si considera, infatti, che non si possa opportunamente intraprendere un processo di valorizzazione dei tratturi se non esiste un riconoscimento del loro valore ed un'opportuna conoscenza degli stessi da parte di una parte consistente della popolazione. Allo scopo di testare il livello di consapevolezza della presenza dei tratturi da parte dei cittadini pugliesi, ma anche di ricevere informazioni in merito ai temi chiave individuati (continuità, percorribilità, riconoscibilità) è stato predisposto un questionario (redatto attraverso la piattaforma Google Form) rivolto ad un **generico pubblico** di associazioni, stakeholders e cittadini.

Il link per accedere al questionario è il seguente: <https://forms.gle/cVy1Z7mRkEqCawT17>

In particolare, le informazioni richieste nel questionario attengono i seguenti aspetti:

- percorribilità del tratturo;
- pericolosità del tratturo per pedoni e ciclisti;
- presenza di tratti di discontinuità;
- raggiungibilità;
- presenza di elementi di riconoscibilità;
- consapevolezza dell'esistenza del tratturo presso la popolazione del comune di riferimento;
- presenza di manifestazioni culturali che si realizzano lungo il tratturo;
- tipo di usi per cui è attualmente impiegato;
- presenza nelle vicinanze di luoghi pubblici o privati di interesse generale;
- presenza di elementi detrattori;
- contatti di associazioni esistenti.

Il questionario è stato diffuso sia attraverso i canali attivati per il processo partecipativo per la redazione del DRV (piattaforma Puglia Partecipa, pagina Facebook), sia attraverso i contatti identificati tramite il coinvolgimento dei comuni coinvolti, che attraverso blog e magazine online di settore. Le risposte pervenute sono 64.

Il **profilo dei partecipanti** vede una prevalenza di persone comprese nella fascia d'età 51-65 anni (46,9% dei partecipanti), con un prevalente livello d'istruzione

pari a post-laurea (46,9%), con uno stato occupazionale che comprende attività autonoma o imprenditoriale (40,6%), dipendente (28,1%) e pensionato (28,1%).

Coloro che hanno risposto al questionario risiedono in diversi comuni e le loro risposte si riferiscono a diversi tratturi pugliesi, ciascuno dei quali si distingue per caratteristiche specifiche. I dati aggregati delle risposte pervenute, pertanto, non forniscono informazioni specifiche circa la percezione di un singolo tratturo, ma vanno interpretati come una panoramica globale della percezione generale dei tratturi di Puglia.

Tra i dati emersi, è interessante osservare che quasi il 50% dei partecipanti giudica **pericolosa** la percorribilità del tratturo per pedoni e ciclisti non professionisti nel proprio territorio comunale, e di questi, la metà valuta che il livello di pericolosità sia il massimo da una scala da 1 a 5.

In relazione alla discontinuità del tratturo, ben il 73% dei partecipanti considera che i tratti ciclopeditoni praticabili in sicurezza a piedi o in bicicletta presentino delle **discontinuità** che ne compromettono la percorribilità.

Il 76% dei partecipanti, inoltre, considera che nelle attuali fattezze il tratturo risulta **riconoscibile**, e la maggior parte di loro valuta la riconoscibilità come media, pari a 3 in una scala da 1 a 5. È interessante osservare come gli elementi che determinano la riconoscibilità del tratturo siano alquanto variegati, con una discreta predominanza di chi crede che il tratturo sia riconoscibile grazie alla presenza della vegetazione risalente all'epoca della transumanza (manto erboso delle terre salde), di cippi lapidei e di interventi realizzati di recente appositamente per migliorare la riconoscibilità dei tracciati. Altri elementi fortemente identitari riscontrati sono i muretti a secco, jazzi, riposi e mezzane.

Un altro dato di grande rilevanza è relativo alla **consapevolezza della cittadinanza** circa la presenza del tratturo. Ben il 54% dei partecipanti ritiene che la maggior parte dei propri concittadini non sa che nel proprio territorio comunale è presente un tratturo e non ne conosce il tracciato.

In merito all'eventuale presenza di feste, tradizioni, riti o manifestazioni culturali di vario genere lungo i tratturi che possano essere ricondotti alla pratica della transumanza, il 64% dei partecipanti crede che non ve ne siano.

Per un approfondimento sui risultati del questionario è possibile consultare in appendice il paragrafo dedicato a questo tema.


Mappa interattiva online

La grande quantità di informazioni pervenute, così come l'eterogeneità delle fonti da cui esse sono ricavate, hanno fatto emergere la necessità di utilizzare uno strumento unico, facilmente accessibile ed interattivo che permettesse al gruppo di lavoro, ma anche ai vari *stakeholders* ed ai cittadini, di avere un quadro conoscitivo completo e facilmente aggiornabile dei tratturi oggetto di approfondimento. I luoghi degni di nota visitati durante i sopralluoghi, così come i punti di interesse e le criticità segnalate dai rappresentanti e dai referenti comunali o dai cittadini attraverso il questionario, sono stati georeferenziati e riportati su una mappa interattiva realizzata con *MyMaps*, accessibile a chiunque attraverso il seguente link:






<https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?hl=it&mid=1ag-ygF8phNx7GEu1QWL2ntdEvo8kVybyP&ll=41.26096804284394%2C15.81395673906249&z=9>

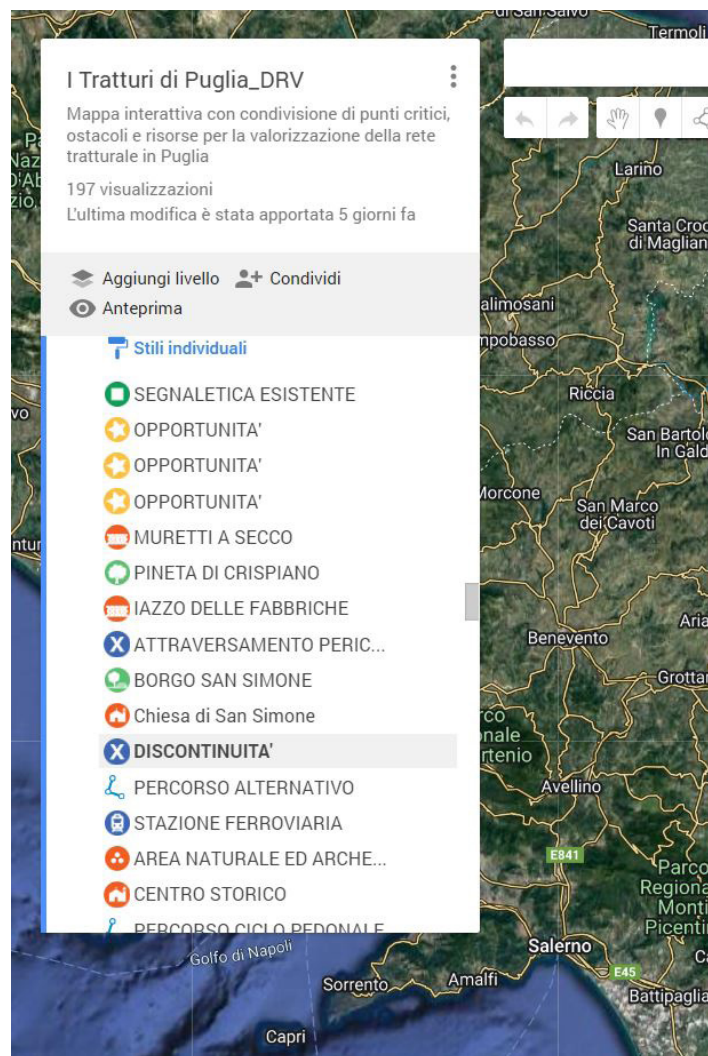
Per ogni elemento è riportata una breve descrizione e, dove disponibile, una fotografia dello stato attuale. Gli elementi segnalati nella mappa appartengono ad alcune categorie identificate, rappresentate con icone e colori distinti:

Elementi riconducibili all'identità del tratturo o di pregio architettonico ed archeologico








- | | |
|---|--|
|  Cippi lapidei ed epitaffi |  Poste, masserie ed altri edifici storici |
|  Muretti a secco e jazzi |  Chiese ed altri edifici religiosi |
|  Siti archeologici e storici |  Antiche fontane, sorgenti e cisterne |
|  Mezzane e vegetazione storica | |

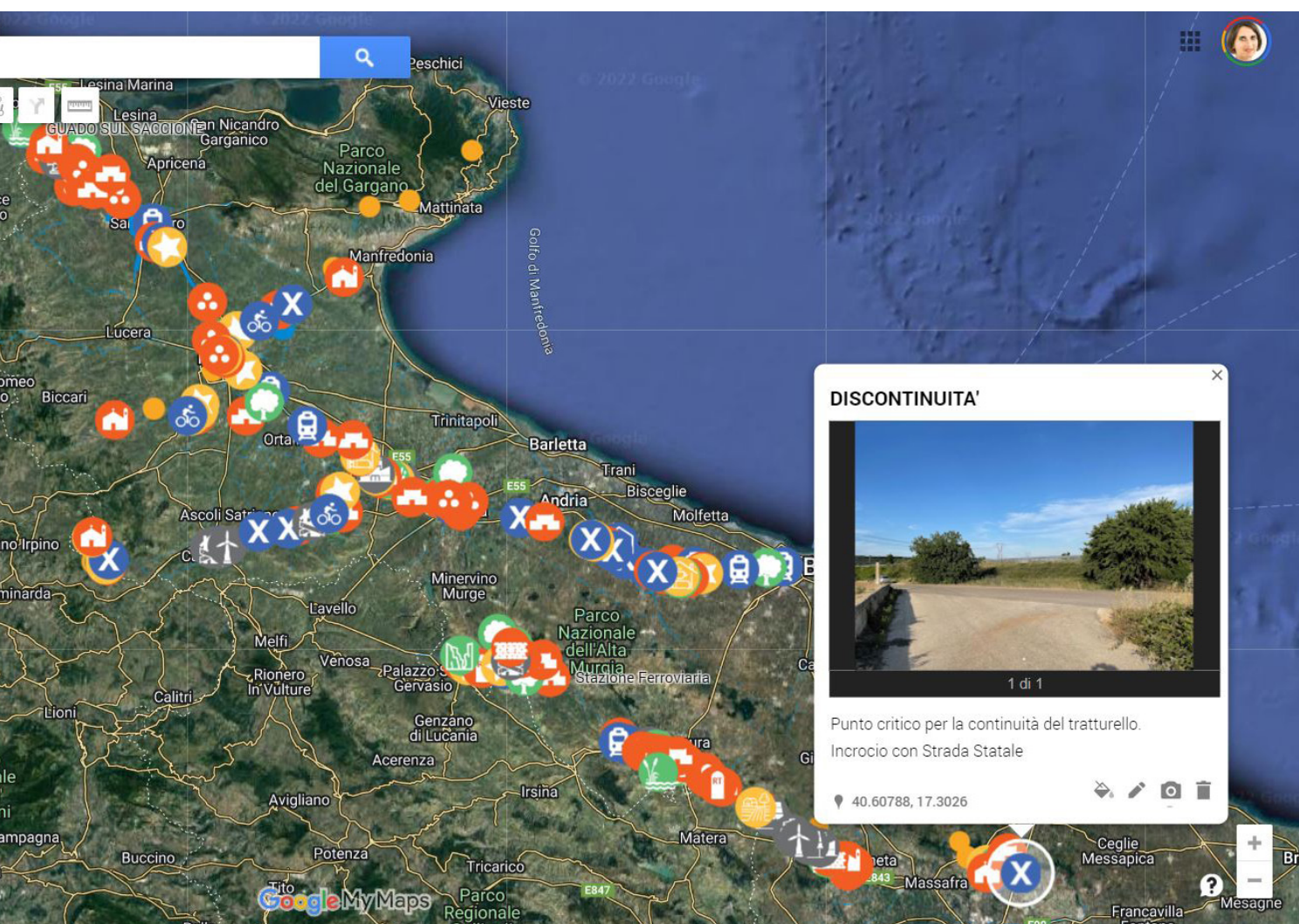
Elementi riconducibili alla mobilità

- | | |
|--|--|
|  Stazioni ferroviarie |  Infrastrutture strategiche |
|  Percorsi ciclabili e ciclopedonali |  Discontinuità e criticità |
|  Velostazioni | |



Elementi riconducibili a valori paesaggistici ed ambientali

- | | |
|---|--|
|  Boschi, pinete e viali alberati |  Spazi verdi attrezzati |
|  Fiumi, torrenti ed aree umide |  Punti di osservazione panoramica |
|  Lame e gravine |  Lottizzazioni decurionali |
|  Grotte, cave ed inghiottioi | |



Elementi di ricettività turistica, luoghi di opportunità



Struttura
ricettiva



Azienda agricola,
masseria didattica



Luogo di
opportunità

Elementi detrattori del paesaggio o che necessiterebbero di essere riqualificati



Aree industriali e
produttive



Impianti di produzione
di energia eolica



Elettrodotti e
tralicci d'alta
tensione



Impianti di produzione
di energia solare



Edifici impattanti
o in rovina



Autostrade o strade
altamente impattanti